

LEADERS

INNOVA

Relazione Finanziaria
Annuale 2019
Gruppo CFT



Sommario

Dati Societari CFT S.p.A.	5
Composizione Organi Sociali di CFT S.p.A.	6
Dati di Sintesi del Gruppo CFT	8
Struttura del Gruppo CFT	10
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE.....	11
Premessa	12
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio	12
Scenario macroeconomico	14
Indicatori alternativi di performance.....	14
Informativa per settore operativo	16
Andamento economico del Gruppo.....	18
Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	19
Principali indicatori economico-finanziari.....	20
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e correlate.....	20
Personale.....	20
Ambiente.....	21
Attività di ricerca e sviluppo	21
Azioni proprie	21
Fattori di rischio.....	22
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo al 31 dicembre 2019	23
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	23
Evoluzione prevedibile della gestione.....	24
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio della Capogruppo.....	25
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019	26
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	27
Conto economico consolidato.....	28
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	29
Rendiconto finanziario consolidato.....	30
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019	31
1. Informazioni generali.....	31
2. Sintesi dei principi contabili adottati	32
3. Principi contabili di recente emissione	58

4. Stime e assunzioni	61
5. Gestione dei rischi finanziari	63
6. Informativa per settori operativi	70
7. Aggregazioni aziendali	72
8. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	74
9. Note al conto economico complessivo consolidato.....	91
10. Operazioni con parti correlate.....	96
11. Impegni e rischi.....	97
12. Compensi a amministratori, sindaci e dirigenti strategici	97
13. Compensi a società di revisione.....	97
14. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	98
BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019.....	99
Situazione patrimoniale-finanziaria.....	100
Conto economico.....	101
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	102
Rendiconto finanziario	103
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019	104
1. Informazioni generali.....	104
2. Sintesi dei principi contabili adottati	107
3. Principi contabili di recente emissione	127
4. Stime e assunzioni	130
5. Gestione dei rischi finanziari.....	131
6. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria	139
7. Note al conto economico complessivo.....	152
8. Operazioni con parti correlate.....	156
9. Impegni e rischi.....	158
10. Compensi a amministratori, sindaci e dirigenti strategici	158
11. Compensi a società di revisione.....	158
12. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	158

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE – BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CFT AL 31.12.2019	159
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE – BILANCIO SEPARATO CFT S.p.A. AL 31.12.2019 ...	165
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	171

Dati Societari CFT S.p.A.

Sede legale e amministrativa

CFT S.p.A.

Via Paradigna 94/A

43122 Parma

Dati legali

Capitale sociale: 10.000.000 Euro i.v.

N.ro azioni ordinarie prive di valore nominale: 16.026.357

N.ro azioni con voto plurimo prive di valore nominale: 3.000.000

N.ro azioni speciali prive di valore nominale: 133.334

Codice fiscale e n.ro iscrizione registro imprese 09935170960

Iscrizione C.C.I.A.A di Parma al n.ro R.E.A 274277

Codice SDI IVV78YO

Sito istituzionale: www.cft-group.com

Composizione Organi Sociali di CFT S.p.A.

Consiglio di Amministrazione¹:

Roberto Catelli	Presidente Consiglio di Amministrazione
Alessandro Merusi	Amministratore Delegato
Livia Catelli	Consigliere
Adele Catelli	Consigliere
Niccolò Querci	Consigliere
Gino Lugli	Consigliere
Stefano Malagoli	Consigliere
Stefano Rossi ²	Consigliere
Daniele Raynaud ²	Consigliere

Collegio Sindacale³:

Guido Riccardi	Presidente Collegio Sindacale
Andrea Foschi	Sindaco Effettivo
Angelo Anedda	Sindaco Effettivo
Giovanni Tedeschi	Sindaco Supplente
Cesare Giunipero	Sindaco Supplente

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera assembleare del 19 aprile 2018 dell'allora Glenalta S.p.A con data di efficacia dalla fusione avvenuta in data 30 luglio 2018, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020

² Amministratore che ha dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza secondo art. 174 TUF

³ Il collegio sindacale è in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020

Comitato Parti Correlate:

Gino Lugli	Presidente
Daniele Raynaud	Membro
Stefano Rossi	Membro

Comitato Remunerazioni:

Stefano Malagoli	Presidente
Daniele Raynaud	Membro
Stefano Rossi	Membro

Comitato Operazioni Straordinarie:

Alessandro Merusi	Presidente
Daniele Raynaud	Membro
Stefano Malagoli	Membro

Società di Revisione¹:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹La società di revisione è stata nominata per il periodo 2018/2020

Dati di Sintesi del Gruppo CFT

<i>(In Euro migliaia)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Ricavi	251.323	223.759
Ebitda	17.518	17.016
Ebitda %	6,97%	7,60%
Utile netto	5.930	3.195
PFN	43.354	14.238
PN di Gruppo	51.912	45.712

Il Gruppo CFT utilizza alcuni indicatori alternativi di performance che non sono identificati come misure contabili nell'ambito IAS-IFRS, ma che consentono una miglior valutazione dell'andamento del Gruppo. Questi indicatori sono utilizzati per commentare il business aziendale in ottemperanza a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati dalla Consob con comunicazione n.9543 del 3 dicembre 2015. Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di performance:

EBITDA: è definito come il risultato netto del periodo, rettificato delle seguenti voci:

- (i) Imposte sul reddito dell'esercizio;
- (ii) Proventi ed oneri di natura finanziaria;
- (iii) Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali;
- (iv) Svalutazione di attività finanziarie;
- (v) Accantonamenti;
- (vi) Costi non monetari;
- (vii) Costi accessori per l'acquisto di partecipazioni;
- (viii) Proventi ed oneri che per loro natura non si attende ragionevolmente che si presenteranno nei periodi futuri.

PFN: è definita come la somma algebrica delle seguenti poste di bilancio:

- (-) Disponibilità liquide;
- (+) Finanziamenti correnti e non correnti;
- (-) Crediti di natura finanziaria;
- (+) Debiti di natura finanziaria;
- (+) Passività per diritti d'uso e leasing correnti e non correnti.

Nel corso del 2019 il Gruppo CFT ha ampliato il portafoglio prodotti e la presenza sul mercato del packaging attraverso l'acquisizione di Siapi S.r.l., società specializzata nella progettazione, produzione e vendita di soluzioni tecnologiche per il mercato delle macchine di stiro-soffiaggio per bottiglie e contenitori in PET, PP, PLA e altre resine ecocompatibili.

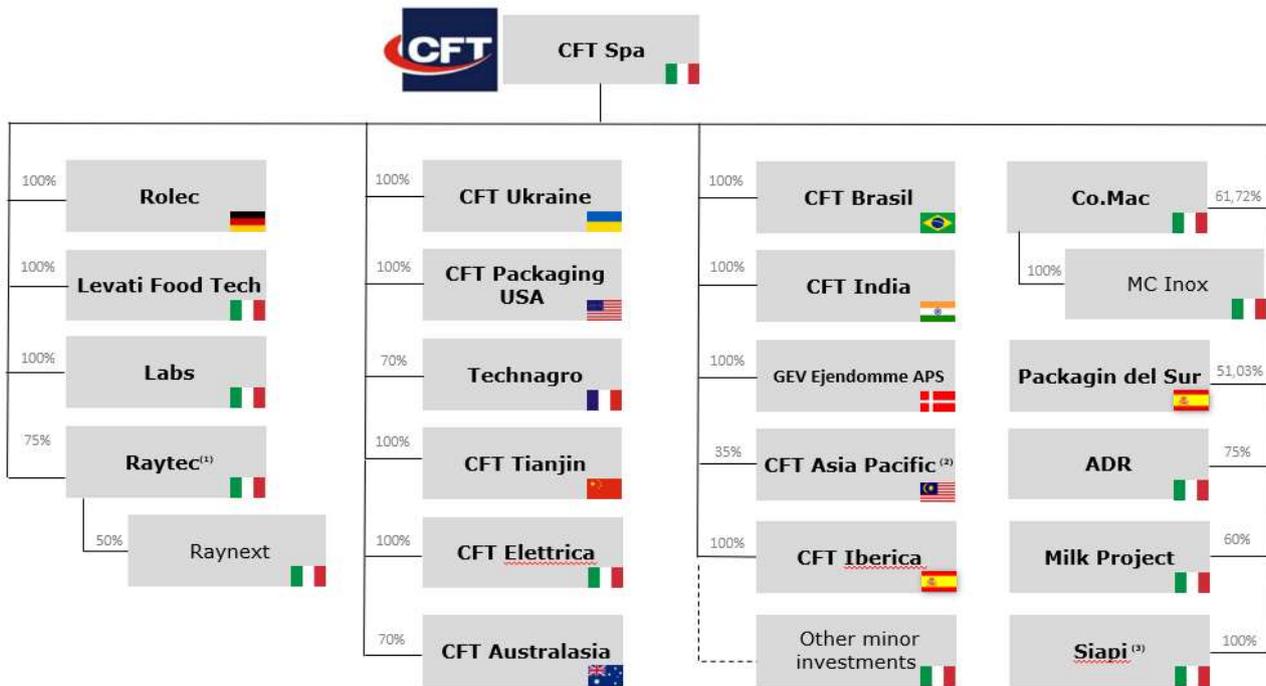
Il totale dei ricavi consolidati al 31 dicembre 2019 del Gruppo CFT ammonta ad Euro 251.323 migliaia in aumento del 12,3% rispetto all'esercizio precedente (considerando il totale ricavi pro-forma 2018 Euro 248.589 migliaia, si evidenzia un incremento dell'1%).

L'Ebitda, come definito dagli indicatori di performance, al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 17.518 migliaia in aumento di circa 3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente mentre l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2019 è pari a 5.930 migliaia di Euro (considerando il valore dell'Ebitda consolidato pro-forma 2018 pari ad Euro 20.854 migliaia si ha una diminuzione di circa 16 punti percentuali).

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2019 ammonta a complessivi Euro 43.354 migliaia mentre il Patrimonio Netto di Gruppo ammonta a Euro 51.912 migliaia.

Struttura del Gruppo CFT

Il Gruppo CFT al 31 dicembre 2019 include CFT S.p.A (Capogruppo), le società controllate (consolidate integralmente) e le società collegate.



1) Raytec also holds 49% of Gemini, 5% of DNA Phone and 1,08% of Xnext; 2) CFT Asia Pacific holds 60% of CFT Vietnam; 3) Siapi holds 100% of Siapi America Inc



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo al vostro esame il bilancio separato di CFT S.p.A. ed il bilancio consolidato del Gruppo CFT (di seguito "CFT", la "Società" o la "Capogruppo" e insieme alle società da essa controllate e/o collegate, il "Gruppo" o il "Gruppo CFT"), società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Parma (PR), Via Paradigna 94/A, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Premessa

La società Capogruppo CFT S.p.A. si avvale della possibilità definita dal D.lgs 32/2007 che consente alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato di presentare un'unica Relazione sulla Gestione per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato, di conseguenza nella Relazione sulla gestione verrà data evidenza dei valori relativi all'intera area di consolidamento.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Di seguito i principali eventi intercorsi nell'anno:

- In data 9 maggio 2019 CFT S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale di Siapi S.r.l., società attiva nella progettazione, produzione e vendita di soluzioni tecnologiche per il mercato delle macchine di stiro-soffiaggio per bottiglie e contenitori in PET, PP, PLA e altre resine ecocompatibili, focalizzata in particolare nelle soffiatrici lineari bistadio di alta qualità (Conegliano - Italia);
- In data 10 maggio 2019 l'assemblea straordinaria degli azionisti di CFT S.p.A. ha deliberato la riduzione volontaria del capitale ad Euro 10 milioni, destinando la parte eccedente a riserva volontaria, questo per consentire una migliore configurazione e flessibilità della struttura del patrimonio netto;
- In data 2 ottobre 2019, CFT S.p.A. ha esercitato l'opzione di acquisto delle quote corrispondenti al 40% del capitale sociale di Rolec, pertanto dopo tale operazione la quota di partecipazione in Rolec è passata dal 60% al 100%.

Come già rappresentato in informativa semestrale, in data 12 giugno 2019 è stato comunicato alla società l'intervenuta notifica di un decreto di perquisizione e sequestro di documentazione presso la Società, emesso dalla Procura della Repubblica di Parma, in relazione a indagini sulle ipotesi di reato: i) di cui agli articoli 81 cpv. c.p. e 2621 c.c., con riferimento agli esercizi dal

2013 al 2016, e all'art. 2 del D. Lgs. 74/2000, con riferimento agli esercizi 2015 e 2016, contestate all'Amministratore Delegato della Società e ii) di cui agli articoli 81 cpv. c.p. e 2621 c.c., con riferimento agli esercizi dal 2013 al 2016, contestate al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Allo stato attuale l'indagine giudiziaria non ha ancora terminato il suo corso, ma la società confida che all'esito dell'indagine stessa troverà riscontro la correttezza del proprio operato. Va altresì riferito come, ad oggi, non risulti alcuna iscrizione in capo alla società ai sensi del D.lvo n. 231/2001.

In data 25 giugno 2019 CFT è stata destinataria di un processo verbale di constatazione (il "PVC"), nel quale la Guardia di Finanza ha contestato presunte violazioni fiscali relative agli anni 2014, 2015 e 2016. La Società tramite i professionisti incaricati, ha avviato un contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, competente ai fini dell'attività di accertamento nei confronti di CFT (l'"Ufficio"), ribadendo la correttezza del proprio operato e la sussistenza di argomentazioni e riscontri documentali in tal senso, come diffusamente illustrato tramite le memorie e i relativi allegati prodotti all'ufficio.

Alla luce delle argomentazioni e delle evidenze documentali fornite da CFT nel corso del contraddittorio, in data 11 novembre 2019 l'Ufficio DRE ha formulato una proposta di adesione per la definizione delle contestazioni contenute nel PVC (la "**Proposta di Adesione**"); l'importo complessivo a carico di CFT, comprensivo di imposte, sanzioni e interessi ammonta a circa Euro 455 mila, a fronte di una passività potenziale derivante dalle contestazioni contenute nel PVC compresa, tra Euro 1,2 milioni e Euro 1,7 milioni, a titolo di imposte, sanzioni e interessi stimati al 31 dicembre 2019.

Ferma restando la correttezza dell'operato di CFT, e la sussistenza di valide argomentazioni difensive in tal senso, ribadita nel corso del contraddittorio con l'Ufficio, la Società ha ritenuto di valutare compiutamente la Proposta di Adesione in ragione degli elementi di seguito indicati: *(i)* l'alea insita in qualsiasi controversia tributaria, tanto più quando le contestazioni mosse a carico del contribuente originino, come nel caso in esame, da una fattispecie complessa già sotto il profilo della (corretta) ricostruzione fattuale; *(ii)* la convenienza economica, poiché occorre confrontare l'importo a carico di CFT sulla base della Proposta di Adesione, pari a circa Euro 455 migliaia, rispetto all'ammontare recato negli atti impositivi emessi dall'Ufficio in caso di mancata definizione in adesione ossia, in estrema sintesi, circa Euro 460 migliaia, a titolo di maggiori imposte, oltre interessi stimati al 31 dicembre 2019 pari a circa Euro 50 migliaia, per un importo complessivo di Euro 510 migliaia, oltre alle correlate sanzioni comprese tra Euro 525 migliaia, applicando i minimi edittali previsti *ex lege* per tutte le violazioni contestate nel PVC, ed Euro 1,2 milioni, in caso di irrogazione delle sanzioni nella misura massima applicabile.

Alla luce di quanto precede, il risparmio derivante dalla Proposta di Adesione rispetto all'esposizione potenziale derivante dal contenzioso, è compreso tra il 66% (*i.e.* Euro 455 migliaia *vs* Euro 1,35 milioni) e il 79% (*i.e.* Euro 455 migliaia *vs* Euro 1,7 milioni).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la Società è addivenuta alla decisione di accettare la Proposta di Adesione. In data 22 novembre 2019 è stato quindi redatto il verbale di adesione, nel quale è stata formalizzata la Proposta di Adesione dell'Ufficio e la relativa accettazione da parte di CFT; nell'ambito del verbale di adesione, inoltre, è stata inserita la dichiarazione con la quale la Società ha nuovamente contestato la fondatezza dei rilievi mossi a suo carico e ha ribadito di aver operato con assoluta correttezza e di aver prodotto all'Ufficio decisivi riscontri documentali al riguardo, chiarendo al contempo di essere pervenuta alla decisione di accettare la Proposta di Adesione esclusivamente per ragioni di convenienza economica e per evitare l'instaurazione di un contenzioso, con i costi ed i tempi ad esso connessi. Alla medesima data, inoltre, le parti hanno sottoscritto gli atti di adesione per la definizione della procedura.

La Società ha perfezionato la procedura di accertamento con adesione, versando gli importi dovuti in due soluzioni, nei mesi di novembre e dicembre 2019, per un ammontare complessivo pari a Euro 458 migliaia.

Scenario macroeconomico

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) evidenzia un rallentamento generalizzato dell'economia a livello globale con stime di crescita ferme al 3%, le cause di tale rallentamento vanno ricercate nell'aumento delle barriere commerciali, nelle continue tensioni geopolitiche e nella ridotta crescita della produttività. Il FMI stima una correzione al ribasso per le economie in via di sviluppo, in particolar modo per India e America Latina, resta invece stabile la crescita del prodotto interno lordo degli Stati Uniti che si attesta per l'anno 2019 al 2,4%.

Tuttavia le stime formulate del Fondo Monetario Internazionale a fine 2019 per l'Eurozona ed in particolare per l'Italia dovranno essere riviste per effetto dell'emergenza Covid-19, in quanto tale criticità avrà notevoli ripercussioni sulla crescita produttiva non solo dell'Italia, ma di buona parte delle nazioni Europee.

La drammatica evoluzione della crisi sanitaria in Europa e specie in Italia porterà ad un notevole ridimensionamento dei consumi, recenti stime prevedono un impatto sul prodotto interno con una contrazione di circa 3 punti percentuali.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), vengono presentate alcune grandezze derivate da queste ultime ancorché non previste dagli IFRS (*Non-GAAP Measures*).

Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS. In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- EBITDA: è definito come il risultato netto del periodo, rettificato delle seguenti voci: (i) Imposte sul reddito dell'esercizio; (ii) Proventi ed oneri di natura finanziaria; (iii) Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali; (iv) Svalutazioni di attività finanziarie; (v) Accantonamenti; (vi) Costi non monetari; (vii) Costi accessori per l'acquisto di partecipazioni; (viii) Proventi ed oneri che per loro natura non si attende ragionevolmente che si presenteranno nei periodi futuri.
- PFN: è calcolato come somma algebrica delle seguenti voci: (-) Disponibilità liquide; (+) Finanziamenti correnti e non correnti; (-/+) Crediti/(debiti) di natura finanziaria; (+) Passività per diritti d'uso e leasing correnti e non correnti.

Di seguito la determinazione del valore dell'Ebitda

	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
<i>In Euro migliaia</i>		
Utile dell'esercizio	5.930	3.195
Imposte sul reddito dell'esercizio	917	1.687
Utili e (perdite) su cambi	351	1.414
Proventi / (Oneri) da partecipazioni in altre imprese con il metodo del patrimonio netto	296	(80)
Oneri finanziari	2.255	1.718
Proventi finanziari	(7.800)	(183)
Svalutazioni di attività	316	800
Altri accantonamenti netti	707	(1.019)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	12.110	8.582
Costi non monetari	324	134
Costi accessori acquisto partecipazioni	211	768
Proventi e oneri non ricorrenti	1.900	-
EBITDA	17.518	17.016

Di seguito si riporta l'EBT Adjusted ossia il valore del risultato ante imposte depurato dagli effetti derivanti da costi e/o proventi straordinari e/o figurativi intercorsi nell'esercizio.

	Periodo chiuso al 31 dicembre 2019
Utile dell'esercizio	5.930
Imposte sul reddito dell'esercizio	917
EBT	6.847
Costi non monetari	324
Costi accessori acquisto partecipazioni	211
Proventi e oneri non ricorrenti	1.900
Proventi derivanti da put option ed Earn Out	(7.268)
Impairment Test Goodwill	1.500
Oneri finanziari da put option	343
EBT ADJUSTED	3.858

Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 - Settori operativi definisce un settore operativo come una componente (i) che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi, (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale e (iii) per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

I settori operativi della Società sono identificati sulla base dell'informativa analizzata dal Consiglio di Amministrazione, che costituisce il più alto livello decisionale per l'assunzione delle decisioni strategiche, l'allocazione delle risorse e l'analisi dei risultati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi:

- design, progettazione e produzione di soluzioni chiavi in mano, macchine singole e linee complete per la trasformazione e la lavorazione di un'ampia gamma di prodotti alimentari, dal ricevimento delle materie prime all'ottenimento di prodotti finiti e/o semilavorati, nonché progettazione e realizzazione di soluzioni innovative per il riempimento e il confezionamento di prodotti alimentari e non alimentari (olio lubrificante) ("Processing & Packaging");
- sviluppo di una vasta gamma di soluzioni tecnologiche di controllo qualità e selezione ottica per frutta e verdura ("Sorting").

<i>(In Euro migliaia)</i>	<i>31 dicembre 2019</i>				<i>31 dicembre 2018</i>			
	<i>Processing & Packaging</i>	<i>Sorting</i>	<i>Elisioni</i>	<i>Totale</i>	<i>Processing & Packaging</i>	<i>Sorting</i>	<i>Elisioni</i>	<i>Totale</i>
Ricavi verso terzi	225.979	25.344	0	251.323	198.605	25.154	0	223.759
Ricavi intrasettore	1.154	326	(1.480)	0	623	686	(1.309)	0
Totale ricavi	227.132	25.670	(1.480)	251.323	199.228	25.840	(1.309)	223.759
EBITDA	14.241	3.237	20	17.518	12.783	4.233	0	17.016

Il settore Processing & Packaging al 31 dicembre 2019 evidenzia un fatturato verso terzi per complessivi Euro 225.979 migliaia, mantenendo un trend in crescita anche per effetto delle operazioni di acquisizione poste in essere dalla società nell'esercizio precedente.

Il settore del Sorting al 31 dicembre 2019 evidenzia un andamento lineare rispetto all'esercizio precedente, con un volume delle vendite pari ad Euro 25.344 migliaia.

Andamento economico del Gruppo

Il Gruppo CFT evidenzia per l'esercizio 2019 un fatturato di circa 251 milioni di Euro rispetto ai 223 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento del 12,3%. Il risultato operativo del Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 1.950 migliaia mentre al 31 dicembre 2018 il valore era pari a Euro 7.751 migliaia, tale riduzione deriva da un calo della marginalità operativa.

<i>(In Euro migliaia)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Ricavi	251.323	223.759
Altri ricavi e proventi	3.079	2.569
Totale ricavi	254.402	226.328
Costi per servizi	(68.344)	(65.842)
Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	(113.437)	(97.772)
Costo per il personale	(54.566)	(44.402)
Altri costi e oneri operativi	(2.973)	(2.198)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(12.110)	(8.582)
Svalutazioni di attività finanziarie	(316)	(800)
Altri accantonamenti netti	(707)	1.019
Risultato operativo	1.950	7.751
Proventi finanziari	7.800	183
Oneri finanziari	(2.255)	(1.718)
Proventi / (Oneri) da partecipazioni valutate al PN	(296)	80
Utili e (perdite) su cambi	(351)	(1.414)
Utile prima delle imposte	6.847	4.882
Imposte sul reddito dell'esercizio	(917)	(1.687)
Utile dell'esercizio	5.930	3.195
Utile dell'esercizio di pertinenza delle interessenze di minoranza	1.233	2.238
Utile dell'esercizio di pertinenza del gruppo	4.697	957

Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Nella successiva tabella vengono riclassificati i valori patrimoniali consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018.

<i>(In Euro migliaia)</i>	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti verso clienti	56.104	61.737	(5.633)
Rimanenze	92.709	88.039	4.670
Debiti Commerciali	(70.599)	(75.966)	5.367
Crediti per imposte	5.321	2.834	2.487
Altre attività correnti	9.995	11.085	(1.090)
Altre passività correnti al netto di put option	(54.548)	(52.026)	(2.524)
Capitale circolante netto	38.980	35.703	3.277
Immobilizzazioni materiali	54.037	34.129	20.051
Immobilizzazioni immateriali	50.659	44.609	5.909
Immobilizzazioni finanziarie	7.267	6.334	933
Attivo immobilizzato netto	111.962	85.072	26.892
Fondi per il personale	(4.538)	(4.799)	261
Debiti per put option correnti e non correnti	(22.646)	(31.451)	8.805
Altre attività/(passività) nette	(6.731)	(2.549)	(4.182)
CAPITALE INVESTITO NETTO	117.029	81.976	35.053
Disponibilità liquide	36.027	41.798	(5.771)
Finanziamenti correnti	(2.129)	(489)	(1.640)
Finanziamenti non correnti	(59.306)	(40.236)	(19.070)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA BANCARIA	(25.408)	1.073	(26.481)
Crediti di natura finanziaria	0	0	0
Passività per diritti d'uso e leasing correnti	(3.874)	(3.512)	(362)
Passività per diritti d'uso e leasing non correnti	(12.839)	(10.151)	(2.688)
Debiti di natura finanziaria	(1.233)	(1.648)	415
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(43.354)	(14.238)	(29.116)
Patrimonio netto del Gruppo	(51.912)	(45.712)	(6.200)
Patrimonio netto di Terzi	(21.763)	(22.026)	263
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(73.675)	(67.738)	(5.937)
TOTALE FONTI	(117.029)	(81.976)	(35.053)

Il capitale circolante netto ammonta ad Euro 38.980 migliaia mentre nell'esercizio precedente il valore si attestava ad Euro 35.703 migliaia.

L'attivo immobilizzato passa da Euro 85.072 migliaia del 31 dicembre 2018 agli attuali Euro 111.962 per effetto di rilevanti investimenti in assets materiali ed immateriali posti in essere dal gruppo nel corso dell'esercizio.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 43.354 migliaia di Euro, con un aumento di circa 29 milioni di Euro; per ulteriori dettagli si rimanda al rendiconto finanziario consolidato.

Principali indicatori economico-finanziari

Ad integrazione della descrizione dell'andamento della situazione economico – finanziaria si riportano nella seguente tabella alcuni indici di bilancio.

<i>(In Euro migliaia)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Ebitda	17.518	17.016
Ebitda/Ricavi	6,97%	7,60%
PFN/Ebitda	2,47	0,84
PFN/PN di Gruppo	0,84	0,31

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e correlate

Come previsto dal regolamento Emittenti AIM Italia, la società si è dotata di una “Procedura per le operazioni con parti correlate”. Si rimanda al sito www.cft-group.com sezione “Investor Relations” per ulteriori informazioni.

Ai sensi dell’art. 2428 del C. C. sono stati riportati in apposita tabella i rapporti di debito – credito e di costo-ricavo verso imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, per le quali si rimanda alle informazioni contenute nella nota illustrativa al paragrafo “Parti correlate”.

Personale

Si rileva che nel corso del 2019 è avvenuto, presso uno stabilimento della società Co.Mac. S.r.l., un infortunio che ha portato alla perdita della vita di un dipendente mentre erano in atto lavori di manutenzione da parte di una società esterna.

Il procedimento penale scaturito dal sinistro è attualmente pendente in fase di indagini preliminari ed il Pubblico Ministero ha incaricato un consulente per ricostruire la dinamica dei fatti.

La società Co.Mac. S.r.l. è comunque dotata di un'adeguata polizza assicurativa e di un idoneo modello di Organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs 231/0, ad oggi, non risulti alcuna iscrizione in capo alla società ai sensi di tale normativa.

Sempre nel corso del periodo non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti, o ex dipendenti, e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Si rimanda inoltre al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per le politiche messe in atto dal gruppo per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio alla società Capogruppo e alle controllate non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali e non esistono pendenze giudiziarie in tal senso.

Attività di ricerca e sviluppo

Tutte le società del Gruppo CFT hanno continuato, anche per l'esercizio 2019, la propria attività di ricerca e sviluppo impiegando sia risorse interne che esterne al fine di realizzare progetti volti all'ammodernamento delle macchine nella costante ricerca dell'ottimizzazione delle performance e del miglioramento tecnologico. Il Gruppo CFT considera l'attività di ricerca e sviluppo come elemento basilare per la competitività sul mercato al fine di customizzare e migliorare le tipologie di prodotti offerti. Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota illustrativa al paragrafo "Note al conto economico complessivo".

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 le azioni in portafoglio sono pari a 1.001.683 di cui:

- 868.065 derivanti dal diritto di recesso in fase di perfezionamento della Business Combination;
- 133.618 dall'operazione di Buy Back sottoscritta in data 23 settembre 2019 con Intermonte SIM Spa ed approvata dall'assemblea degli azionisti del 10 maggio 2019.

Fattori di rischio

Il Gruppo CFT, nello svolgimento della propria attività, è esposto a fattori di rischio aziendale che possono influenzare l'attività economica e finanziaria. In particolare:

Rischi connessi alle condizioni generali di mercato

Il rischio di mercato è legato all'andamento dei prodotti lavorati nell'ambito del segmento di riferimento. Il rischio può considerarsi attenuato in considerazione della diversificazione del portafoglio prodotti e della rilevanza del business ricambi e assistenza. Il rischio di mercato è condizionato anche da potenziali emergenze si rimanda a tal proposito al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Rischi di credito commerciale

Il Gruppo è esposto a rischi connessi a ritardi nei pagamenti dei clienti o in genere alle difficoltà di incasso dei crediti. Per fronteggiare tale tipologia di rischio il Gruppo è attualmente strutturato per attuare un processo continuo di monitoraggio dei crediti, modulato in diversi gradi di sollecito, che variano in considerazione della conoscenza specifica del cliente e dei giorni di ritardo nel pagamento. In considerazione delle misure implementate per il monitoraggio del rischio, si ritiene che il fondo svalutazione crediti sia sufficientemente capiente rispetto all'attuale rischio crediti.

Rischi di liquidità connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Il rischio di liquidità legato al fabbisogno finanziario del Gruppo è fronteggiato attraverso un sistema di pianificazione finanziaria volta a monitorare lo stato di liquidità aziendale e dei flussi di cassa sia nel breve che nel medio periodo.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e ai tassi di interesse

Il Gruppo, al fine di ridurre il rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi di cambio sulle vendite, effettua operazioni di copertura cambi fin dal momento dell'acquisizione dell'ordine da parte del cliente. La Capogruppo è inoltre soggetta al rischio derivante dalla traduzione dei bilanci delle società controllate in valori diversi dall'Euro.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo al 31 dicembre 2019

Il dettaglio della composizione e della movimentazione del patrimonio netto della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 è esposto nella seguente tabella.

<i>In Euro migliaia</i>	Patrimonio netto 31.12.2019	Risultato 31.12.2019
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	76.098	(2.422)
- effetto debito PUT società controllate	(22.646)	7.405
- effetto TFR IAS19	(188)	58
-Proventi / (Oneri) da partecipazioni valutate al PN	89	(41)
-altre variazioni	(1.440)	(303)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo al 31.12.2019	51.913	4.697
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	21.763	1.233
Patrimonio e risultato netto consolidati al 31.12.2019	73.676	5.930

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Durante la seconda metà del mese di febbraio del corrente anno alcune società del Gruppo CFT, tra cui la stessa capogruppo, si sono trovate a dover affrontare l'emergenza COVID-19. Per far fronte a tale inaspettata ed improvvisa emergenza la società ha istituito un comitato con il compito di continuo monitoraggio della situazione e di assunzione delle decisioni necessarie per la gestione dell'emergenza. In particolare, al fine di garantire la piena operatività di tutta l'organizzazione aziendale e minimizzare gli impatti di tale situazione, da un lato sono state estese le attività di smart-working a tutto il personale impiegatizio, dall'altro sono state assunte misure restrittive sia dal punto di vista igienico-sanitario che degli accessi negli stabilimenti per salvaguardare la salute di tutto il personale in forza presso i reparti produttivi.

Ciò posto, è indubbio che la citata pandemia di COVID-19 ha generato un clima di forte incertezza e, sebbene non sia ad oggi ancora possibile determinare gli effetti precisi di tale pandemia sui risultati dell'anno appena iniziato, il Gruppo ha avviato una fase di analisi in merito alla definizione di attività finalizzate al contenimento degli effetti negativi sui risultati dello stesso, tramite anche il contenimento di taluni costi. Tuttavia, la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo garantisce, per altro, l'autonomia finanziaria per poter proseguire con determinazione nelle scelte operative e nell'implementazione delle strategie di sviluppo del business.

Ciò non di meno, pur al momento non sussistendo elementi significativi da sottolineare, ferma restando la necessità di valutare attentamente gli eventi futuri, gli amministratori non escludono potenziali ripercussioni sull'andamento del processo di acquisizione ordini nei prossimi mesi nonché eventuali slittamenti sulle consegne e sulle installazioni delle commesse previste in spedizione nel primo semestre del corrente anno.

Nonostante il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 25 marzo 2020 abbia modificato in senso restrittivo l'elenco dei codici di cui al D.P.C.M. del 22 marzo 2020, si sottolinea quanto segue: l'attività prosegue con riferimento alla "Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio" attività il cui codice Ateco figura tra quelli consentiti anche dopo la suddetta restrizione e che risulta attività secondaria per CFT S.p.A. presso il Registro Imprese.

Con riferimento all'attività di "Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco" il cui codice risulta primario per CFT S.p.A. presso il Registro Imprese, si segnala che, previa comunicazione inviata in data 26 marzo 2020 al Prefetto di Parma nella quale sono state indicate specificamente le imprese beneficiarie dei prodotti e servizi erogati dalla Società, l'attività prosegue in quanto funzionale ad assicurare la continuità della filiera del processo alimentare.

In data 5 febbraio 2020 CFT spa ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale della controllata Levati Food Tech S.r.l. portando di conseguenza il controllo dal 80% al 100%. Il prezzo per l'acquisto della partecipazione è pari a Euro 500 migliaia corrisposto in parte in denaro e in parte in azioni ordinarie CFT.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo CFT continua il processo di crescita attraverso il rafforzamento della propria presenza sul mercato mondiale ma anche attraverso la ricerca di nuove opportunità che possono manifestarsi all'interno dello scenario economico internazionale.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio della Capogruppo

Signori Azionisti,

a conclusione del Vostro esame sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, Vi proponiamo di:

- approvare il bilancio annuale di CFT S.p.A al 31 dicembre 2019;
- di coprire la perdita pari ad Euro 2.422.322 con le riserve disponibili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Roberto Catelli

Parma, 30 marzo 2020

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

<i>(In Euro migliaia)</i>	<i>Note</i>	Al 31 dicembre	
		2019	2018
ATTIVITA'			
Attività non correnti:			
Attività per diritto d'uso	8.1	16.675	13.490
Attività materiali	8.2	37.362	20.639
Attività immateriali	8.3	50.659	44.609
Partecipazioni in società collegate valutate al metodo del PN	8.4	233	426
Attività fiscali anticipate	8.5	5.141	4.117
Attività finanziarie non correnti	8.6	1.893	1.791
Totale attività non correnti		111.962	85.072
Attività correnti:			
Rimanenze	8.7	92.709	88.039
Attività per strumenti finanziari derivati		-	97
Crediti commerciali	8.8	56.104	61.737
Attività fiscali correnti	8.9	5.321	2.834
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.10	36.027	41.798
Altre attività correnti	8.11	9.995	11.085
Totale attività correnti		200.156	205.590
TOTALE ATTIVITA'		312.118	290.662
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	8.12	10.000	98.300
Riserva legale	8.12	151	71
Riserva sovrapprezzo azioni	8.12	-	(8.300)
Altre riserve	8.12	35.642	(47.311)
Risultati portati a nuovo	8.12	6.119	2.952
Patrimonio netto di competenza dei soci della capogruppo		51.912	45.712
Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza	8.12	21.763	22.026
TOTALE PATRIMONIO NETTO		73.675	67.738
PASSIVITA'			
Passività non correnti:			
Debiti verso banche non correnti	8.13	59.306	40.236
Passività per diritti d'uso e leasing non correnti	8.1	12.839	10.151
Debiti per put option non correnti	8.14	22.646	28.603
Fondi per il personale	8.15	4.538	4.799
Debiti commerciali non correnti	8.16	906	1.151
Fondi rischi e oneri	8.18	2.839	1.375
Altre passività non correnti	8.19	4.113	1.548
Totale passività non correnti		107.187	87.863
Passività correnti:			
Debiti verso banche correnti	8.13	2.129	489
Passività per diritti d'uso e leasing correnti	8.1	3.874	3.512
Debiti per put option correnti	8.14	-	2.848
Passività fiscali correnti	8.9	78	-
Passività per strumenti finanziari derivati	8.17	106	120
Debiti commerciali correnti	8.16	70.599	75.966
Altre passività correnti	8.19	54.470	52.126
Totale passività correnti		131.257	135.061
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		312.118	290.662

Conto economico consolidato

<i>(In Euro migliaia)</i>	<i>Note</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	251.323	223.759
Altri ricavi e proventi	9.2	3.079	2.569
Totale ricavi		254.402	226.328
Costi per servizi	9.3	(68.344)	(65.842)
Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	9.4	(113.437)	(97.772)
Costo per il personale	9.5	(54.566)	(44.402)
Altri costi e oneri operativi	9.6	(2.973)	(2.198)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	9.7	(12.110)	(8.582)
Svalutazioni di attività finanziarie	9.8	(316)	(800)
Altri accantonamenti netti	9.8	(707)	1.019
Risultato operativo		1.950	7.751
Proventi finanziari	9.9	7.800	183
Oneri finanziari	9.9	(2.255)	(1.718)
Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9.10	(296)	80
Utili/(perdite) su cambi	9.9	(351)	(1.414)
Utile prima delle imposte		6.847	4.882
Imposte sul reddito dell'esercizio	9.11	(917)	(1.687)
Utile dell'esercizio		5.930	3.195
Utile dell'esercizio di pertinenza delle interessenze di minoranza		1.233	2.238
Utile dell'esercizio di pertinenza del gruppo		4.697	957
Utile per azione base	9.12	0,26	0,07
Utile per azione diluito	9.12	0,26	0,07

Conto economico complessivo consolidato

<i>(In Euro migliaia)</i>	<i>Note</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018
Utile dell'esercizio		5.930	3.195
Utile / (perdita) attuariale piani benefici definiti	8.15	(135)	86
Effetto fiscale	8.15	32	(21)
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		(103)	65
Utile/ (perdita) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere	8.12	429	173
Altri componenti di reddito che saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		429	173
Utile complessivo dell'esercizio		6.256	3.433
Utile dell'esercizio di pertinenza delle interessenze di minoranza		1.233	2.238
Utile complessivo dell'esercizio di pertinenza del gruppo		5.023	1.195

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

<i>(In Euro migliaia)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Risultato portato a nuovo	Totale Patrimonio netto dei soci della Capogruppo	Patrimonio netto delle interessenze di minoranza	Totale Patrimonio netto consolidato
Saldo al 1 gennaio 2018	11.800	388	-	1.857	(152)	13.893	3.953	17.846
<i>Utile complessivo dell'esercizio:</i>								
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	957	957	2.238	3.195
Variazione della riserva di traduzione	-	-	-	173	-	173	-	173
Utile/(perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	-	-	-	-	65	65	-	65
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	-	173	1.022	1.195	2.238	3.433
<i>Operazioni con i soci:</i>								
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	237	-	4.419	(4.652)	-	-	-
Scorporo Immobiliare	-	-	-	(19.034)	1.109	(17.925)	-	(17.925)
Apporto fusione Glenalta	86.500	(550)	(8.300)	1.759	981	80.390	-	80.390
Opzione put	-	-	-	(28.432)	-	(28.432)	-	(28.432)
Aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	15.985	15.985
Dividendi	-	-	-	-	-	-	(150)	(150)
<i>Altri movimenti</i>								
Stock Grant	-	-	-	134	-	134	-	134
Costi di quotazione CFT	-	-	-	(3.253)	-	(3.253)	-	(3.253)
Saldo al 31 dicembre 2018	98.300	71	(8.300)	(47.311)	2.952	45.712	22.026	67.738
Saldo al 1 gennaio 2019	98.300	71	(8.300)	(47.311)	2.952	45.712	22.026	67.738
<i>Utile complessivo dell'esercizio:</i>								
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	4.697	4.697	1.233	5.930
Variazione della riserva di traduzione	-	-	-	429	-	429	-	429
Utile/(perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	-	-	-	(170)	-	(170)	-	(170)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	-	259	4.697	4.956	1.233	6.189
<i>Operazioni con i soci:</i>								
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	80	-	1.516	(1.596)	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	(174)	(174)
Derivati	-	-	-	16	-	16	28	45
Acquisto azioni proprie	-	-	-	(425)	-	(425)	-	(425)
Stock Grant	-	-	-	323	-	323	-	323
Variazione perimetro consolidamento	-	-	-	1.364	-	1.364	(1.350)	14
Modica capitale sociale	(88.300)	-	-	88.300	-	-	-	-
Altri movimenti e riclassifiche	-	-	8.300	(8.400)	66	(34)	-	(34)
Saldo al 31 dicembre 2019	10.000	151	-	(35.642)	6.119	51.912	21.763	73.675

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 8.12 "Patrimonio Netto".

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(In Euro migliaia)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018
Utile prima delle imposte		6.847	4.882
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	9.7	12.110	8.582
Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti	9.8	1.023	(219)
Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni valutate con il metodo del PN	9.10	296	(80)
Oneri finanziari netti e utile/(perdite) su cambi (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	9.9	(5.194)	2.949
Altre variazioni non monetarie		(3.411)	247
Flusso di cassa derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante		11.671	16.361
<i>Variazione del capitale circolante:</i>			
- Rimanenze	8.7	(1.623)	(4.212)
- Crediti commerciali	8.8	7.714	(1.493)
- Debiti commerciali	8.16	(8.790)	4.261
	8.11	(278)	(10.486)
- Altre variazioni del capitale circolante	8.19		
Flusso di cassa derivante da variazioni del capitale circolante		(2.977)	(11.930)
Imposte sul reddito pagate	9.11	1.902	(3.614)
Fondi del personale e fondi rischi	8.15	(191)	853
Flusso di cassa relativo all'attività operativa (A)		10.406	530
<i>Flusso di cassa derivante dall'attività di investimento</i>			
Investimenti in:			
-immateriali e materiali	8.2	(26.803)	(12.289)
-diritti d'uso	8.6	(3.185)	(2.383)
-partecipazioni		(213)	(284)
Variazione attività finanziarie correnti e non correnti	8.6	26	(499)
Pagamento prezzo differito per acquisto partecipazioni	8.19	-	(100)
Acquisizioni al netto delle disponibilità liquide acquisite	7	(839)	(19.338)
Flusso di cassa relativo all'attività di investimento (B)		(31.006)	(35.003)
<i>Flusso di cassa dall'attività di finanziamento</i>			
Accensione/(rimborso) finanziamenti bancari correnti	8.13	-	(18.943)
Accensione/(rimborso) finanziamenti bancari non correnti	8.13	20.000	6.206
Finanziamento da soci	8.19	-	1.548
Variazione per passività bancarie		(1.358)	
Variazione passività per leasing	8.1	(34)	(2.579)
Variazione debiti per put	8.14	(1.400)	
Oneri finanziari netti pagati		(1.719)	(2.479)
Dividendi pagati		(174)	(150)
Acquisto azioni proprie	8.12	(425)	(4.840)
Apporto da fusione Glenalta e costi IPO		-	76.782
Altro		-	13
Flusso di cassa relativo all'attività di finanziamento (C)		14.890	60.398
Flusso di cassa netto del periodo (A+B+C)		(5.771)	25.925
Disponibilità liquide di inizio periodo	8.10	41.798	15.873
Disponibilità liquide di fine periodo	8.10	36.027	41.798

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

1. Informazioni generali

1.1 Premessa

CFT S.p.A. (di seguito "CFT", la "Società" o la "Capogruppo" e insieme alle società da questa controllate e/o collegate il "Gruppo CFT" o il "Gruppo") è società con azioni quotate sul Mercato Alternativo del Capitale (AIM Italia) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., dal 30 luglio 2018, quale risultante dall'operazione di business combination mediante fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A., società di diritto italiano costituita in data 22 maggio 2017 nella forma di *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC) e ammessa a negoziazione con decorrenza 17 luglio 2017.

CFT S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Parma (PR), Via Paradigna 94/A e organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La Società risulta controllata congiuntamente da RPC S.r.l., A.E.A. S.r.l., Ma.Li. S.r.l. e F&B Capital Investments S.r.l., che complessivamente detengono una percentuale dei diritti di voto pari al 62,39%.

Il Gruppo CFT opera a livello internazionale nel settore dell'impiantistica principalmente per l'industria alimentare: progetta, produce e commercializza impianti "chiavi in mano", macchine e linee complete per la lavorazione e il processo di prodotti alimentari, per il confezionamento di prodotti alimentari e non alimentari (olio lubrificante) e per il controllo qualità e l'ispezione. Le suddette attività sono svolte dalla capogruppo CFT e da una rete di società controllate e/o collegate, sia in Italia che all'estero, che operano in ambito commerciale e produttivo. Il Gruppo opera principalmente nelle seguenti aree:

- design, progettazione e produzione di soluzioni chiavi in mano, macchine singole e linee complete per la trasformazione e la lavorazione di un'ampia gamma di prodotti alimentari, dal ricevimento delle materie prime all'ottenimento di prodotti finiti e/o semilavorati, nonché progettazione e realizzazione di soluzioni innovative per il riempimento e il confezionamento di prodotti alimentari e non alimentari ("**Processing & Packaging**");
- sviluppo di una vasta gamma di soluzioni tecnologiche di controllo qualità e selezione ottica per frutta e verdura ("**Sorting**").

2. Sintesi dei principi contabili adottati

2.1 Base di preparazione

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, come successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, e ha adottato in via volontaria gli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, e adottati dall'Unione Europea (i "Principi Contabili Internazionali ") per la predisposizione dei propri bilanci.

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato.

2.2 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo CFT è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2019. Per EU-IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS) e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).

Il presente Bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 marzo 2020 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2.3 Principi generali di redazione

Il Bilancio Consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1 e cioè dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, nonché dalle note illustrative ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Gruppo ha scelto di rappresentare il conto economico per natura di spesa, mentre le attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria sono suddivise fra correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto. Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti di rappresentativi capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate dall'impresa come non correnti.

Il ciclo operativo è il tempo che intercorre tra l'acquisizione di beni per il processo produttivo e la loro realizzazione in disponibilità liquide o mezzi equivalenti. Quando il normale ciclo operativo non è chiaramente identificabile, si suppone che la sua durata sia di dodici mesi.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali;

- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle società controllate approvate dai rispettivi organi amministrativi, predisposte sulla base delle relative situazioni contabili e, ove applicabile, opportunamente rettificata per renderle conformi agli EU-IFRS.

La data di chiusura dell'esercizio delle entità consolidate è allineata con la Capogruppo; ove ciò non accadesse, le stesse predispongono situazioni patrimoniali apposite a uso della controllante. La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società controllate e collegate, le informazioni relative alla denominazione sociale, sede legale, quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dalla Società e metodo di consolidamento:

	Sede legale	Capitale sociale in € migliaia	Percentuale di controllo del Gruppo	Metodo di consolidamento	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
<i>Capogruppo</i>						
CFT S.p.A.	Parma	10.000	n.a.	n.a.	x	x
<i>Società controllate</i>						
Raytec Vision Spa	Italia	1.000	75	Integrale	x	x
GEV Ejedomme A.p.s.	Danimarca	731	100	Integrale	x	x
CFT Ukraine L.L.C.	Ucraina	4.673	100	Integrale	x	x
Catelli Food Technology Limited (CFT India)	India	81	100	Integrale	x	x
CFT Food Equipment Co. L.t.d. (CFT Tianjin)	Cina	1.296	100	Integrale	x	x
CFT Brasile	Brasile	230	99,86	Integrale	x	x
CFT Packaging USA Inc	Usa	101	100	Integrale	x	x
Labs Srl	Italia	188	100	Integrale	x	x
Rolec Prozess GMBH	Germania	50	100	Integrale	x	x
Levati Food Tech Srl	Italia	222	80	Integrale	x	x
Techn'Agro Sas	Francia	350	70	Integrale	x	x
CFT Elettrica Srl	Italia	50	100	Integrale	x	x
Raynext Srl (*)	Italia	50	38,25	Integrale	x	x
Packaging Del Sur S.L.	Spagna	3	51,03	Integrale	x	x
ADR S.r.l.	Italia	119	75	Integrale	x	x
Catelli Food Technology Iberica S.L	Spagna	100	99,90	Integrale	x	x
Co.Mac S.r.l.	Italia	1.000	61,72	Integrale	x	x
Mc Inox S.r.l.	Italia	50	61,72	Integrale	x	x
CFT Australasia Pty Ltd	Australia	31	70	Integrale	x	
Siapi Srl	Italia	2.000	100	Integrale	x	
Siapi America Inc (***)	USA	88	100	Non Consolidata		
Milk Project S.r.l.(**)	Italia	102	60	Integrale	x	
<i>Società collegate</i>						
PE Labellers & CFT Asia Pacific Sdn	Malaysia	89	35	Patrimonio netto	x	x
Gemini S.r.l.	Italia	300	37	Patrimonio netto	x	x

(*) Controllata al 51% da Raytec Vision Spa

(**) al 31 dicembre 2018 la società era collegata al 40%

(***) Non consolidata in quanto società inattiva con valori non rilevanti

La data di chiusura dei bilanci delle società appartenenti all'area di consolidamento è il 31 dicembre, data coincidente con quella di chiusura del bilancio della Capogruppo.

Si precisa che non sono presenti alla data del 31 dicembre 2019 società collegate incluse nel perimetro di consolidamento.

Di seguito sono brevemente descritte le principali variazioni intervenute nell'area di consolidamento, per i cui effetti contabili si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nella Nota 7 – Aggregazioni aziendali.

Nel corso del 2019, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- La costituzione in data 28 marzo della CFT Australasia Pty Ltd, società commerciale attiva nell'area Australia e Nuova Zelanda, quota detenuta pari al 70%;
- l'acquisizione in data 16 aprile 2019 di un ulteriore 20% del capitale sociale di Milk Project S.r.l., società attiva nel settore della progettazione e vendita di macchinari e attrezzatura per la lavorazione del latte e l'industria casearia;
- l'acquisizione in data 9 maggio 2019 del 100% del capitale sociale di Siapi S.r.l., società attiva nella progettazione, produzione e vendita di soluzioni tecnologiche per il mercato delle macchine di stiro-soffiaggio per bottiglie e contenitori in PET, PP, PLA e altre resine ecocompatibili, focalizzata in particolare nelle soffiatrici lineari bistadio di alta qualità.
- l'acquisizione in data 2 settembre 2019 del 40% del capitale sociale di Rolec Prozess attraverso esercizio della put option.

I criteri adottati dal Gruppo CFT per la definizione dell'area di consolidamento ed i principi utilizzati nella redazione della Relazione Finanziaria non sono cambiati rispetto a quanto è stato utilizzato nel Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2018. Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e i relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Un investitore controlla un'entità quando è: i) esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- in presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote di partecipazioni che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico complessivo:
 - (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta;
 - (ii) dell'effetto della rimisurazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value*;
 - (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del risultato complessivo relativi alla partecipata di cui è venuto meno il controllo per i quali sia previsto il rigiro a conto economico complessivo, ovvero in caso non sia previsto il rigiro a conto economico complessivo, alla voce di patrimonio netto "Risultati portati a nuovo".

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione, che costituisce altresì il valore di riferimento per la successiva valutazione della stessa secondo i criteri di valutazione applicabili.

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono controllate da una medesima entità o dalle medesime entità sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, per le quali il controllo non è transitorio sono qualificate come operazioni "*under common control*". Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri EU-IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la scelta della metodologia di rappresentazione contabile dell'operazione deve garantire il rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, ossia la rappresentazione attendibile e fedele dell'operazione. Inoltre, il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni "*under common control*" deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La sussistenza di sostanza economica costituisce pertanto l'elemento chiave che guida la metodologia da seguire per la contabilizzazione delle operazioni in esame. La sostanza economica deve far riferimento a una generazione di valore aggiunto che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa delle attività nette trasferite. Nell'ambito della rilevazione contabile dell'operazione occorre inoltre considerare le interpretazioni e gli orientamenti attuali; in particolare si fa riferimento a quanto disciplinato dall'OPI 1 (Revised) (Orientamenti Preliminari Assirevi in tema IFRS), relativo al "trattamento contabile delle *business combination of entities under common control* nel bilancio separato e nel bilancio consolidato".

Le attività nette trasferite dovranno pertanto essere rilevate ai valori contabili che le stesse avevano nella società oggetto di acquisizione oppure, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della società controllante comune. In tal senso la Società ha scelto di far riferimento, in caso di operazioni come quella in oggetto, ai valori storici delle attività nette che le stesse avevano nei bilanci della società oggetto di acquisizione.

Transazioni con soci di minoranza

Il Gruppo contabilizza le transazioni con azionisti di minoranza come "*equity transactions*". Pertanto, nel caso di acquisizioni e di cessioni di ulteriori quote azionarie dopo il raggiungimento del controllo, la differenza tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite viene imputata a patrimonio netto di gruppo.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni è allineato al patrimonio netto della relativa società rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli EU-IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento, individuati al momento dell'acquisizione, seguendo un processo analogo a quello precedentemente descritto per le aggregazioni aziendali;

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, non rappresentate dal risultato di conto economico, sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite non realizzati, generati su operazioni poste in essere tra la Società/società da quest'ultima controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa, fatta eccezione per le perdite, nel caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore dell'attività sottostante, e i dividendi che sono eliminati per intero.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore dell'avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico complessivo:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta;
- dell'effetto della rimisurazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value*;
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Dopo che una partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto, o una quota di tale partecipazione, è classificata come destinata alla vendita, in quanto rispetta i criteri previsti per tale classificazione, la partecipazione, o quota di partecipazione, non è più valutata con il metodo del patrimonio netto.

Conversione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta del paese in cui le stesse hanno sede legale. Le regole per la conversione dei bilanci delle società espressi in valuta diversa dall'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la "riserva di conversione" inclusa tra le voci del conto economico complessivo, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso di cambio differente da quello di chiusura che quelle generate dalla conversione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento, ove esistente, e gli aggiustamenti di *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività dell'entità estera e convertiti al cambio di chiusura dell'esercizio.

Nella seguente tabella sono riepilogati i tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle società che hanno una valuta funzionale diversa dall'Euro per i periodi indicati:

Valuta	Cambio Puntuale		Cambio Medio	
	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Dollaro Statunitense	1,1234	1,1450	1,1195	1,1810
Real Brasiliano	4,5157	4,4440	4,4134	4,3085
Rupia Indiana	80,1870	79,7298	78,8361	80,7332
Yuan Cinese	7,8205	7,8751	7,7355	7,8081
Grivnia Ucraina	26,7195	31,7362	28,9220	31,1091
Corona Danese	7,4715	7,4673	7,4661	7,4532
Dollaro Australiano	1,5995	-	1,6109	-

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

Trattamento delle opzioni put su azioni di imprese controllate

Il Gruppo ha concesso delle opzioni *put* a soci di minoranza che danno il diritto a questi ultimi di vendere al Gruppo le azioni da loro possedute a una data futura.

In ambito EU IFRS, il trattamento applicabile alle opzioni put aventi a oggetto interessenze di minoranza non è interamente disciplinato. Mentre, infatti, è definito che la contabilizzazione di un'opzione *put* su interessenze di minoranza dia luogo alla rilevazione di una passività, non è disciplinato quale ne debba essere la contropartita. A tale proposito, quando un'entità diviene parte di un contratto per effetto del quale si assume l'obbligazione di corrispondere cassa o un'altra attività finanziaria in cambio di un proprio strumento rappresentativo di capitale, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 23 dello IAS 32, essa deve rilevare una passività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, la passività finanziaria sarà riconosciuta in misura corrispondente all'ammontare, opportunamente attualizzato, che dovrà essere corrisposto per l'esercizio della *put*. Le variazioni successive del valore della passività saranno riconosciute nel conto economico complessivo.

Per individuare la contropartita alla rilevazione della summenzionata passività è necessario valutare se i rischi e benefici derivanti dalla proprietà delle interessenze di minoranza oggetto della *put* siano stati, per effetto delle condizioni di esercizio della stessa, trasferiti alla controllante o siano rimasti in capo ai possessori di tali interessenze. Dagli esiti di questa analisi dipenderà se, nel bilancio consolidato, le interessenze di minoranza oggetto della *put* continueranno a essere rappresentate oppure no. Lo saranno se i soprammenzionati rischi e benefici non sono trasferiti alla controllante per il tramite della *put*, viceversa, ove il trasferimento sia avvenuto, tali interessenze di minoranza cesseranno di essere rappresentate in consolidato.

Tutto ciò premesso:

- nel caso in cui le interessenze di minoranza non debbano essere rappresentate in bilancio in quanto i rischi e benefici ad esse connessi sono passati alla controllante, la passività relativa alla *put* sarà rilevata:
 - (i) con contropartita l'avviamento, qualora la *put* sia riconosciuta al venditore nell'ambito di un'aggregazione aziendale; oppure
 - (ii) con contropartita il patrimonio netto di terzi di tali interessenze nella circostanza in cui la sottoscrizione del contratto avvenga al di fuori di tale ambito; viceversa
- qualora il passaggio dei rischi e benefici non sia avvenuto, la contropartita per il riconoscimento della summenzionata passività sarà sempre il patrimonio netto di pertinenza dei soci della Capogruppo.

2.5 Principi contabili e criteri di valutazione

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

	Vita utile stimata
Fabbricati	33 anni
Impianti e macchinari	10 anni
Macchinari automatici	6 anni
Attrezzature	4 anni
Attrezzature mensa aziendale	8 anni
Mobili e arredi	8 anni
Macchine elettroniche e computer	5 anni
Automezzi commerciali	4 anni
Automezzi di trasporto	5 anni
Modelli e stampi	4 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e in tal caso provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi sospesi tra le passività e accreditati proquota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o a vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	Vita utile stimata
Costi di sviluppo	5 anni
Diritti di brevetto industriale	10 anni
Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3 anni
Concessioni e licenze	3 anni
Marchi	5 anni

Nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "*Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso*"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

(b) Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "*Attività materiali*" e "*Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso*".

Attività e passività per diritto d'uso e leasing

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare anticipatamente, in sede di transizione IFRS, il nuovo principio contabile IFRS 16 "*Leases*", che sostituisce lo IAS 17 "*Leasing*" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che il Gruppo applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o a non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo.

Alla data di decorrenza del contratto il locatario deve valutare la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- a) i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e

- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- a) al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- b) rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività del *leasing* è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing*;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività del *leasing* alla data della modifica. La passività del *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza) e ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività del *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

(a) Avviamento

Come precedentemente indicato, l'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività). La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio.

L'*impairment test*, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("*Cash Generating Units*", "CGU") alle quali è stato allocato l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

(b) Attività (materiali, immateriali e attività per diritto d'uso) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali, immateriali e attività per diritto d'uso possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico complessivo. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit*, cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico complessivo qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model "Hold to Collect and Sell"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono incluse nella presente categoria le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati non classificabili come di copertura (che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al *fair value* e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 9.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value*, come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è positivo oppure come passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è negativo.

Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato dell'esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo specifici criteri, di seguito illustrati.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato sia durante la sua vita, e in particolare ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Generalmente, una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value*, nel caso di *fair value hedge*, o dei flussi di cassa attesi nel futuro, nel caso di *cash flow hedge*, dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Il principio contabile IFRS 9 prevede la possibilità di designare le seguenti tre relazioni di copertura:

- a) copertura di *fair value (fair value hedge)*: quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico.
- b) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): nel caso di coperture finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall'esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nel conto economico complessivo e quindi in una riserva di patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto di copertura, la quota contabilizzata nel conto economico complessivo è riversata nel conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace dello stesso è immediatamente rilevata nel conto economico.
- c) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*net investment hedge*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico oppure tra le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. La relazione di copertura, inoltre, cessa quando:

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Crediti commerciali

I crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi sono rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con

quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi *una-tantum* dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta

l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1 gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1 gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevate in contropartita al patrimonio netto (nella voce "Riserva per utili e perdite attuariali") così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- si ha un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Warrant

La società ha emesso dei warrant cioè degli strumenti finanziari che conferiscono al possessore il diritto di acquistare (*warrant call*) una determinata quantità di azioni ordinarie (sottostante) a un prezzo predefinito (*strike-price*) entro una scadenza stabilita. Tali strumenti finanziari possono avere termini e caratteristiche diverse ed in base a queste possono essere alternativamente considerati: (i) o come una passività finanziaria che deve essere quindi valutata al *fair value* al momento dell'emissione ed ogni successiva variazione rilevata direttamente a conto economico come previsto dall'IFRS 9, (ii) oppure considerati come uno strumento di *equity* e quindi classificati in una specifica riserva di patrimonio netto dalla quale verranno rilasciati solo nel momento di esercizio degli stessi o alla loro scadenza come indicato dallo IAS 32. I warrant emessi dalla società presentano le caratteristiche per essere considerati strumenti di *equity* in quanto è previsto un valore di esecuzione già prefissato e nel caso specifico basato su una formula anch'essa già definita. Per le informazioni relative a tali strumenti si rimanda al paragrafo 8.12 dedicato al patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Con riferimento ai piani di *stock grant* a favore degli amministratori e dipendenti, si è provveduto a valutare il *fair value* delle azioni assegnate alla data di assegnazione ("*grant date*") in accordo con quanto previsto dall'IFRS 2. Tale *fair value* viene imputato a conto economico come costo sulla base del periodo di maturazione delle azioni ("*vesting period*") con contropartita un'apposita riserva di patrimonio netto. Per le informazioni relative a tali strumenti si rimanda al paragrafo 8.12 dedicato al patrimonio netto.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;

- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il Gruppo rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il Gruppo trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del Gruppo crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione del Gruppo non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il Gruppo provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il Gruppo include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il Gruppo prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il Gruppo sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

I costi sostenuti per l'adempimento dei contratti con i clienti sono capitalizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante solo se tali costi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile (ad esempio IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali) e soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può individuare nello specifico;

- i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni in futuro;
- si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Utile per azione

L'utile per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Le opzioni e i warrant non hanno un effetto di diluizione nel caso in cui il prezzo medio di mercato delle azioni ordinarie dell'entità nell'esercizio risulti sempre inferiore al prezzo di esercizio delle opzioni e dei warrant.

3. Principi contabili di recente emissione

Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

Alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2021
<i>Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7</i>	NO	<i>Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020</i>
<i>Amendment to IFRS 10 and IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture</i>	NO	Data di entrata in vigore da definirsi

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non adottati dal Gruppo in quanto non rilevanti

Alla data di approvazione del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, non adottati dal Gruppo in quanto non rilevanti:

Principio contabile/emendamento	Descrizione	Data di efficacia
<i>Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures</i>	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 28 per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 "Financial Instruments" ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture. Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments</i>	In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments". L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando l'IFRIC 23. Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation</i>	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento all'IFRS 9 per affrontare alcune tematiche con riferimento alle attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta "negative compensation". Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Annual Improvement 2015-2017 (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23)</i>	In data 14 marzo 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/412 che ha recepito a livello comunitario alcuni miglioramenti agli IFRS, per il ciclo 2015-2017. In particolare, si segnalano: - Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto: le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che quando un'entità, che è già parte di un'attività a controllo congiunto, ottiene il controllo di detta attività che costituisce un business, l'entità deve rimisurare al fair value la partecipazione precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto. Le modifiche all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità che partecipa ad un'attività a controllo congiunto ottiene il controllo congiunto della stessa che costituisce un business, l'entità non ridetermina le interessenze precedentemente detenute in tale attività a controllo congiunto. - Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: le modifiche chiariscono che un'entità deve riconoscere le imposte sui dividendi nel conto economico separato, o fra le altre componenti del conto economico complessivo o nel patrimonio netto in relazione alle modalità di contabilizzazione della transazione/evento che ha determinato gli utili distribuibili che hanno generato i dividendi.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019

- Modifiche allo IAS 23 Oneri finanziari: le modifiche chiariscono che se un qualsiasi finanziamento specifico rimane in essere dopo che la relativa attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita, tale finanziamento diventa parte dei fondi che un'entità utilizza quando calcola il tasso di capitalizzazione sui finanziamenti di carattere generale.

Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.

*Amendments to IAS 19:
Plan Amendment,
curtailment or settlement*

In data 13 marzo 2019 è stato emesso il Regolamento UE n. 2019/402 che ha recepito a livello comunitario alcune limitate modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. Tali modifiche si riferiscono a variazioni, riduzioni o estinzioni di Piani a benefici definiti.

Le modifiche richiedono a un'entità, in caso di variazione del piano, riduzione o estinzione di usare le ipotesi aggiornate di questa rivalutazione per determinare il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente e gli interessi netti per il restante periodo di reporting dopo la modifica del piano.

Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.

Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

- a) *Riduzione di valore delle attività*: l'avviamento e le attività materiali, le attività immateriali e le attività per diritto d'uso a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali, immateriali e delle attività per diritto d'uso, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.
- b) *Fondo svalutazione crediti*: la determinazione di tale fondo riflette le stime degli amministratori legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.
- c) *Fondi per rischi e oneri*: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

- d) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- e) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.
- f) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.
- g) Lavori su commessa: l'applicazione del metodo del costo sostenuto (cost-to-cost) richiede la preventiva stima dei costi a vita intera dei singoli progetti ed il loro aggiornamento a ciascuna data di bilancio, mediante l'utilizzo di assunzioni da parte degli amministratori. Tali assunzioni possono essere influenzate da molteplici fattori quali, ad esempio, l'arco temporale di più esercizi sui quali si sviluppano alcuni progetti, l'elevato livello tecnologico e il contenuto innovativo degli stessi, l'eventuale presenza di varianti e revisioni di prezzo, le garanzie di performance dei macchinari, inclusa la stima dei rischi contrattuali, laddove applicabili. Tali fatti e circostanze rendono complessa la stima dei costi per completare i progetti e, conseguentemente, la stima del valore dei lavori in corso su commessa alla data di bilancio.

5. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo richiamando quanto già riportato in relazione sulla gestione, sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo, dei tassi di interesse; rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

5.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio netto poiché i bilanci di alcune società del Gruppo sono redatti in valuta diversa dall'Euro e successivamente convertiti (rischio traslativo).

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio. Si segnala tuttavia che, al fine di neutralizzare il rischio di cambio, il Gruppo effettua operazioni di copertura al momento stesso dell'acquisizione dell'ordine da parte del cliente, ogni qual volta si renda necessario.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

Ai fini della *sensitivity analysis* sul tasso di cambio, sono state individuate le voci di stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 (attività e passività finanziarie) denominate in valuta diversa rispetto alla valuta funzionale di ciascuna società del Gruppo. Nel valutare i potenziali effetti derivanti dalle variazioni dei tassi di cambio sono stati presi in considerazione anche i debiti e i crediti infragruppo in valuta diversa da quella di conto.

Al fine dell'analisi sono stati considerati due scenari che scontano rispettivamente un apprezzamento e un deprezzamento pari al 10% del tasso di cambio nominale tra la valuta in cui è denominata la voce di bilancio e la valuta di conto.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

(In migliaia di Euro)

<i>Sensitivity analysis</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019							
	USD		GBP		Altre valute		Totale	
	-10%	+10%	-10%	+10%	-10%	+10%	-10%	+10%
Crediti commerciali	878	(719)	150	(122)	18	(15)	1.046	(856)
Debiti commerciali	(128)	105	(15)	12	(113)	93	(256)	209
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	90	(74)	-	-	1	(1)	91	(75)
	840	(688)	135	(110)	(94)	77	882	(721)

Nota: si segnala che il segno positivo indica un maggiore utile ed un aumento del patrimonio netto; il segno negativo indica un minore utile ed un decremento del patrimonio netto.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. La politica del Gruppo è finalizzata a limitare il rischio di fluttuazione del tasso di interesse stipulando finanziamenti a medio lungo termine a tasso fisso o a tasso variabile; non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Sensitivity analysis relativa al rischio di tasso di interesse

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 100 bps dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci:

- cassa e disponibilità liquide equivalenti;
- debiti bancari a breve e a medio/lungo termine.

Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>Sensitivity analysis</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	
	Effetto a CE/PN	
	-100 bps	+100 bps
Interessi Attivi	(33)	389
Oneri per debiti bancari a BT e MLT	124	(498)
	91	(109)

5.2 Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza (default) e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela attraverso strumenti di valutazione di ogni singola controparte mediante una struttura organizzativa dedicata, dotata degli strumenti adeguati per effettuare un costante monitoraggio, a livello giornaliero, del comportamento e del merito creditizio della clientela.

Il Gruppo è attualmente strutturato per attuare un processo continuo di monitoraggio dei crediti, modulato in diversi gradi di sollecito, che variano sulla base della conoscenza specifica del cliente e dei giorni di ritardo nel pagamento, al fine di ottimizzare il capitale circolante e minimizzare il suddetto rischio.

L'incidenza dei primi 10 clienti sul totale dei crediti commerciali del Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a circa il 18%.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2019, raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019	A scadere	Scaduti da 0- 30 giorni	Scaduti da 31-90 giorni	Scaduti da 91-360 giorni	Scaduti da oltre 360 giorni
Crediti commerciali lordi	59.721	30.760	10.516	4.341	7.143	6.961
Fondo svalutazione crediti	(3.617)					
Valore netto	56.104	-	-	-	-	-

5.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto è il mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo dispone di una dotazione di liquidità immediatamente utilizzabile e di una significativa disponibilità di linee di credito concesse da una pluralità di primarie istituzioni bancarie. Gli amministratori ritengono che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e che potrebbero derivare dalla capacità di reperire finanziamenti, anche a lungo termine, consentiranno di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, in essere al 31 dicembre 2019:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 31 dicembre 2019	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche correnti e non correnti	61.435	2.129	59.306	-	61.435
Altre passività correnti e non correnti	58.585	54.472	4.113	-	58.585
Debiti commerciali correnti e non correnti	71.505	70.599	906	-	71.505
Passività per put option correnti e non correnti	22.645	-	22.646	-	22.646
Passività per diritti d'uso e leasing correnti e non correnti	16.713	3.874	10.569	2.270	16.713
Passività per strumenti finanziari derivati	106	106	-	-	106

Gli importi indicati nella precedente tabella, rappresentano valori nominali non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi. Il Gruppo prevede di far fronte ai suddetti impegni mediante i flussi di cassa che saranno generati dalla gestione operativa, e ad eventuale integrazione, tramite nuove operazioni finanziarie di medio termine. Si rende noto che il debito verso banche è composto da un finanziamento erogato per Euro 60 milioni con un rimborso con scadenza compresa tra il 2022 ed il 2024.

5.4 Gestione del capitale

La gestione del capitale del Gruppo è volta a garantire un solido rating creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli stakeholders.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle performance del business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

5.5 Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul fair value

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria, in accordo all'IFRS 9, al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
ATTIVITA' FINANZIARIE		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie non correnti	1.894	883
Altre attività non correnti	—	—
Crediti commerciali	56.104	61.737
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36.027	41.798
Attività finanziarie correnti	—	—
Altre attività correnti	9.995	11.085
Totale	104.020	115.503
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico complessivo:		
Altre partecipazioni	698	908
Totale	698	908
Strumenti finanziari derivati di copertura:		
Attività per strumenti finanziari derivati su cambi	-	97
Totale	-	97
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	104.718	116.508
PASSIVITA' FINANZIARIE		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Altre passività non correnti	4.113	1.548
Debiti commerciali correnti	70.599	75.966
Debiti commerciali non correnti	906	1.151
Altre passività correnti	54.472	52.126
Totale	130.090	130.791
Strumenti finanziari derivati di copertura:		
Passività per strumenti finanziari derivati su cambi	106	120
Totale	106	120
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	130.196	130.911

La tabella evidenzia che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve; in considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1** : *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2**: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3**: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2019			Al 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività per strumenti finanziari derivati	-	(106)	-	-	(120)	-
Attività per strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	97	-
Altre partecipazioni	-	-	698	-	-	908
Totale	-	(106)	698	-	(23)	908

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

5.6 Variazione delle passività derivanti da attività di finanziamento

Le tabelle che seguono riportano, ai sensi dello IAS 7, le variazioni dei debiti verso banche derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dall'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 31 dicembre 2018	Variazione del Cash flow	Altre variazioni non monetarie	Saldo al 31 dicembre 2019
Debiti verso banche correnti	489	1.700	-	2.129
Debiti verso banche non correnti	40.236	18.910	160	59.306

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi" (di seguito "IFRS 8"), che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dagli amministratori per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi settori operativi e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo organizza e gestisce le proprie attività secondo i seguenti settori operativi: (i) *Processing & Packaging* e (ii) *Sorting*. Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) Totale Ricavi ed ii) EBITDA. L'EBITDA viene definito dal Gruppo come l'utile dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: (i) Imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) Oneri finanziari, (iii) Proventi finanziari, (iv) Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, (v) Utili/(perdite) su cambi, (vi) Svalutazioni di attività finanziarie, (vii) Altri accantonamenti netti, (viii) Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali; (ix) costi non monetari; (x) costi accessori acquisto partecipazioni, (xi) proventi e oneri che, per la loro natura, non ci si attende ragionevolmente che si ripeteranno nei periodi futuri.

Nella tabella seguente sono rappresentati i settori operativi del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	<i>31 dicembre 2019</i>				<i>31 dicembre 2018</i>			
	<i>Processing & Packaging</i>	<i>Sorting</i>	<i>Elisioni</i>	<i>Totale</i>	<i>Processing & Packaging</i>	<i>Sorting</i>	<i>Elisioni</i>	<i>Totale</i>
Ricavi verso terzi	225.979	25.344	-	251.323	198.605	25.154	0	223.759
Ricavi intrasettore	1.154	326	1.480	0	623	686	(1.309)	0
Totale ricavi	227.132	25.670	(1.480)	251.323	199.228	25.840	(1.309)	223.759
EBITDA	14.261	3.237	20	17.518	12.783	4.233	0	17.016
Costi non operativi				(2.435)				(902)
Ammortamenti e svalutazioni e accantonamenti				(12.110)				(8.582)
Svalutazioni attività finanziarie				(316)				(800)
Altri accantonamenti netti				(707)				1.019
Proventi finanziari				7.800				183
Oneri finanziari				(2.255)				(1.718)
Proventi / (Oneri) da partecipazioni valutate al PN				(295)				80
Utile e (perdite) su cambi				(351)				(1.414)
Utile prima delle imposte				6.848				4.882
Imposte sul reddito dell'esercizio				(917)				(1.687)
Utile dell'esercizio				5.931				3.195
Utile dell'esercizio di pertinenza delle minoranze				1.233				2.238
Utile dell'esercizio di pertinenza del gruppo				4.698				957

A completamento dell'informativa, il dettaglio dei ricavi per area geografica è esposto nella Nota 9.1, a cui si rimanda.

Gli amministratori ritengono che i suddetti indicatori forniscano una buona indicazione della performance dei settori operativi individuati. Stante la tipologia di servizi e prodotti venduti dal Gruppo, non esistono fenomeni di concentrazioni significative dei ricavi su singoli clienti. Da un punto di vista della struttura patrimoniale, le attività di settore non sono incluse tra le informazioni riviste dal management.

In accordo con quanto richiesto dall'IFRS 8, paragrafo 33, di seguito si riporta il dettaglio delle immobilizzazioni materiali e immateriali per area geografica. Le attività sono state allocate considerando il Paese in cui l'asset genera la propria utilità, ad eccezione dell'avviamento il cui saldo è incluso nella voce "Non allocabili".

<i>(In Euro migliaia)</i>	<i>31 dicembre</i>	
	<i>2019</i>	<i>2018</i>
<i>Attività materiali:</i>		
Italia	27.526	13.870
Estero	9.835	6.769
Totale Attività materiali	37.362	20.639
<i>Attività immateriali:</i>		
Italia	12.208	10.332
Estero	692	39
Non allocabili	37.759	34.238
Totale Attività immateriali	50.659	44.609

7. Aggregazioni aziendali

Il presente paragrafo descrive le aggregazioni aziendali realizzate dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2019, come definite dall'IFRS 3 – "Aggregazioni aziendali".

7.1 Acquisizione SIAPI S.r.l.

In data 9 maggio 2019 CFT ha acquisito il 100% del capitale sociale di Siapi S.r.l. ("SIAPI"), società attiva nella progettazione, produzione e vendita di soluzioni tecnologiche per il mercato delle macchine di stiro-soffiaggio per bottiglie e contenitori in PET, PP, PLA e altre resine ecocompatibili, focalizzata in particolare nelle soffiatrici lineari bistadio di alta qualità.

La data convenzionalmente utilizzata per il primo consolidamento è il 1° maggio 2019 in quanto non sono intervenute operazioni rilevanti tra il 1° maggio ed il 9 maggio 2019.

Il corrispettivo complessivo dell'operazione è pari ad Euro 5.400 migliaia, comprensivo del valore di Earn Out pari a Euro 2.400 migliaia. Con ulteriore accordo del 9 dicembre 2019 il valore dell'Earn Out è stato aumentato a euro 2.880 migliaia il differenziale negativo è stato rilevato a conto economico nella gestione finanziaria.

I costi sostenuti per la transazione sono stati interamente rilevati a conto economico nel periodo di riferimento.

L'acquisizione di SIAPI ha determinato un incremento dei ricavi del Gruppo di Euro 6,2 milioni per il periodo compreso tra la data di acquisizione e il 31 dicembre. Se l'acquisizione fosse avvenuta in data 1 gennaio 2019, SIAPI avrebbe contribuito a un incremento dei ricavi del Gruppo per ulteriori Euro 2,7 milioni. Tali importi sono stati calcolati utilizzando la situazione contabile di SIAPI, rettificata per recepire eventuali differenze con le politiche contabili adottate dal Gruppo.

Le attività acquisite e le passività assunte sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione al *fair value* e, in aggiunta al valore di quest'ultime, è stato iscritto un avviamento pari ad Euro 4.026 migliaia, determinato come illustrato nella tabella seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fair Value
Attività nette identificabili acquisite	1.374
(+) Avviamento	4.026
Attività nette acquisite (prezzo riconosciuto)	5.400

Si segnala infine che, il *fair value* delle attività acquisite e passività assunte, così come il valore residuo allocato ad avviamento, sono provvisori alla data di bilancio. Come consentito dall'IFRS 3 nel corso dei dodici mesi successivi all'operazione e a completamento del processo di valutazione, gli importi provvisori delle attività e delle passività acquisite potranno essere rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro *fair value* alla data di acquisizione, con conseguente rideterminazione del valore dell'avviamento.

Il flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione di SIAPI è rappresentato nella tabella sotto allegata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivo pagato alla data di acquisizione	(2.500)
Disponibilità liquide alla data di acquisizione	2.205
Flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione	(295)

7.2 Acquisizione di Milk Project S.r.l.

In data 16 aprile 2019 il Gruppo ha acquisito una quota pari al 20% del capitale sociale della società Milk Project S.r.l. ("MILK"). A seguito di tale operazione la Capogruppo ha aumentato la propria partecipazione nell'allora società collegata Milk dal 40% al 60%, facendo rientrare la società nel perimetro di consolidamento del Gruppo a far data dal 1 maggio 2019. Il costo dell'operazione in oggetto è stato pari a Euro 40 migliaia.

Le attività acquisite e le passività assunte sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione al *fair value*.

Il flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione è rappresentato nella tabella sotto allegata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivo pagato alla data di acquisizione	(40)
Disponibilità liquide alla data di acquisizione	36
Flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione	(4)

Come previsto dall'IFRS 3 la presente acquisizione è stata trattata come una "Step-up acquisition" con conseguente iscrizione in bilancio di una minusvalenza per complessivi Euro 79 migliaia.

8. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

8.1 Attività e passività per diritto d'uso e leasing correnti e non correnti

Ai fini della redazione del presente Bilancio Consolidato, il Gruppo ha deciso di adottare in via anticipata il principio contabile IFRS 16. La voce "Attività per diritto d'uso", pari a euro 16.675 migliaia al 31 dicembre 2019 (euro 13.490 migliaia al 31 dicembre 2018), si riferisce ad attività sottostanti i contratti di locazione.

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per l'esercizio 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Costo	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto contabile
Saldo al 31 dicembre 2018	18.544	(5.054)	-	13.490
Incrementi	4.214	(3.328)	-	886
Decrementi	(2.661)	3.498	-	837
Variazioni nel perimetro di consolidamento	1.462	-	-	1.462
Differenze cambio da conversione	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	21.558	(4.883)	-	16.675

Gli incrementi per euro 4.214 migliaia sono principalmente composti per euro 2.552 migliaia dal contratto sottoscritto da CFT S.p.a. per l'affitto della nuova palazzina uffici e per euro 653 migliaia sono riconducibili al nuovo contratto di affitto sottoscritto da Rolec Prozess GmbH per i nuovi uffici.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per diritti d'uso e leasing del Gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale valore contrattuale	Valore contabile
Passività per diritti d'uso e leasing al 31.12. 2019	4.139	11.137	2.322	17.599	16.713
Passività per diritti d'uso e leasing al 31.12. 2018	3.385	8.018	2.677	14.080	13.663

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Valore netto contabile diritto d'uso (immobili)	15.120	12.066
Valore netto contabile diritto d'uso (autovetture)	1.262	989
Valore netto contabile diritto d'uso (macchinari)	293	435
Totale diritto d'uso	16.675	13.490
Passività per <i>leasing</i> correnti	3.874	3.512
Passività per <i>leasing</i> non correnti	12.839	10.151
Totale passività finanziarie per <i>leasing</i>	16.713	13.663
Ammortamento diritto d'uso (immobili)	2.602	1.702
Ammortamento diritto d'uso (autovetture)	575	494
Ammortamento diritto d'uso (macchinari)	151	226
Totale ammortamenti diritto d'uso	3.328	2.422
Interessi passivi per <i>leasing</i>	244	233
Costi <i>leasing</i> a breve termine	253	767
Costi <i>leasing</i> di attività di modesto valore	165	139
Pagamenti variabili non inclusi nella passività per <i>leasing</i>	1.234	30
Totale altri costi e oneri operativi	1.653	936
Totale flussi di cassa	34	2.579

8.2 Attività materiali

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività materiali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	9.861	5.455	616	1.801	2.906	20.639
Incrementi	3.479	2.069	1.347	1.787	10.363	19.045
Aggregazioni aziendali	—	268	13	109	49	439
Decrementi	(8)	(128)	(1)	(231)	—	(368)
Giroconti	—	1.577	—	—	(1.577)	—
Scorporo	—	—	—	—	—	—
Ammortamenti	(156)	(1.297)	(360)	(799)	—	(2.613)
Differenze di cambio	126	84	—	10	—	220
Riclassifiche	—	—	—	—	—	—
Saldo al 31 dicembre 2019	13.302	8.028	1.615	2.675	11.741	37.362

Gli investimenti in "Attività materiali" nel corso del 2019 ammontano ad Euro 19.045 migliaia e si riferiscono prevalentemente a:

- Investimenti in "Terreni e Fabbricati" per Euro 3.479 migliaia, di cui Euro 2.294 migliaia riconducibili alla nuova sede produttiva per la controllata spagnola Packaging del Sur e Euro 1.100 migliaia relativi all'acquisto di un terreno da parte della società ADR Srl.
- Investimenti in "Impianti e macchinari" per Euro 2.096 migliaia dovuti principalmente all'investimento da parte della società ADR Srl in impianti specializzati nel taglio laser per complessivi Euro 1.238 migliaia e per ammodernamenti effettuati da altre società del gruppo;

- Investimenti in “Immobilizzazioni in corso e acconti” per complessivi Euro 10.363 migliaia di cui Euro 8.392 migliaia relativi a costi sostenuti per la realizzazione del nuovo stabilimento produttivo di Raytec Vision ed Euro 842 migliaia per investimenti in corso nel nuovo stabilimento produttivo di Packaging del Sur;
- Investimenti in “Altri beni” per Euro 1.787 migliaia ed in “Attrezzature industriali e commerciali” per Euro 1.347 migliaia sono principalmente riconducibili alle Società CFT e Raytec Vision.

Nel corso degli esercizi in esame non sono emerse indicazioni di possibili ulteriori perdite di valore con riferimento alle “Attività materiali” iscritte in bilancio.

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività immateriali” al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	0	6.115	999	382	34.238	984	1.891	44.610
Incrementi		2.455	745	881	4.026	3.908	280	12.296
Aggregazioni aziendali		—	113	—	—	—	12	125
Decrementi		(2)	—	(20)	—	(147)	(34)	(203)
Giroconti		1.199	1	7	—	(1.207)	—	—
Svalutazioni		—	—	—	(1.500)	—	—	(1.500)
Ammortamenti	-	(3.010)	(906)	(375)	—	—	(385)	(4.670)
Differenze di cambio		—	1	—	1	—	—	2
Saldo al 31 dicembre 2019	-	6.757	953	875	36.766	3.539	1.770	50.659

Gli investimenti in Attività immateriali nel corso dell’esercizio 2019 ammontano a Euro 12.296 migliaia.

L’incremento nella voce “Costi di sviluppo” si riferisce alle nuove capitalizzazioni effettuate nel corso del periodo di riferimento.

Gli investimenti della voce “Immobilizzazioni in corso” si riferiscono per Euro 261 migliaia a costi sostenuti per l’implementazione del nuovo sistema gestionale nelle società Co.Mac ed Mc Inox, Euro 2.141 migliaia sono invece stati investiti nell’ampliamento delle sedi operative di Co.Mac.

L’incremento della voce “Diritti di brevetto e utilizzo delle opere dell’ingegno” sono imputabili per Euro 651 migliaia a CFT per l’acquisto di software gestionali.

L’incremento della voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” sono imputabili per Euro 334 migliaia alla società Levati per acquisto del marchio e know how.

Nel corso degli esercizi in esame non sono emerse ulteriori indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento alle "Attività immateriali" ad eccezione di quanto riportato nel seguente paragrafo "Impairment test"

Impairment test dell'avviamento

Ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (CGU) cui è allocato l'avviamento, che rappresenta il livello al quale la stessa è monitorata dagli amministratori della Società, coincide con la singola *legal entity*, individuata ad ogni successiva società acquisita dal Gruppo.

In particolare, al 31 dicembre 2019 l'avviamento risulta così allocato:

Descrizione	Importo
Avviamento Rolec Prozess	2.661
Avviamento ADR	381
Avviamento PKS	4.094
Avviamento Siapi	4.026
Avviamento Co.Mac	25.602
Saldo al 31 dicembre 2019	36.766

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, alla data di bilancio è stato condotto il test di *impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore dell'avviamento. Il test di *impairment* è stato svolto confrontando il valore contabile dell'avviamento con il valore d'uso del gruppo di CGU a cui fa riferimento (per una descrizione della metodologia seguita per l'*impairment test* si rinvia a quanto riportato nella precedente nota 2.5 - "Principi contabili e criteri di valutazione", in merito al trattamento contabile dell'Avviamento).

Si rende noto che al 31 dicembre 2019 si è provveduto ad adeguare il valore dell'avviamento di Rolec Prozess apportando una svalutazione per complessivi Euro 1.500 migliaia in relazione al risultato ottenuto dall'*impairment test*.

Il valore d'uso è stato determinato atualizzando i dati previsionali di ciascun gruppo di CGU ("**DCF Method**") relativi al periodo di 4 anni successivi alla data di bilancio. I dati previsionali di ciascun gruppo di CGU sono stati determinati stimando i livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA e dei flussi di cassa, sulla base delle performance economico-reddituali passate e delle aspettative future.

Il valore terminale di ciascun gruppo di CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato di ciascun gruppo di CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (WACC che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

Descrizione	Tasso di crescita	WACC
Avviamento Rolec Prozess	1,8%	8,2%
Avviamento ADR	1,8%	10,11%
Avviamento PKS	1,8%	9,6%
Avviamento Siapi	1,8%	9,92%
Avviamento Co.Mac	1,8%	8,6%

In ossequio alla valuta in cui sono stati elaborati i dati prospettici, il tasso di crescita di lungo periodo "G" applicato nel Terminal Value è stato definito sulla base dell'inflazione attesa nel lungo periodo nell'area Euro ed il tasso di attualizzazione è stato definito specificatamente per ogni CGU.

Dalle risultanze degli *impairment test* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per ogni gruppo di CGU eccede il relativo valore contabile alla data di riferimento. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di alcuni parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile di ciascun gruppo di CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

Impairment test del Gruppo CFT

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, anche tenuto conto dei valori medi della capitalizzazione di borsa nel corso dell'esercizio 2019 e nei primi 3 mesi del 2020, rispettivamente superiori ed inferiori al valore del patrimonio netto consolidato del Gruppo CFT al 31 dicembre 2019, alla data di bilancio è stato condotto il test di impairment per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore nelle attività della società. Il test di impairment è stato svolto confrontando il valore contabile del capitale investito netto con il valore d'uso dell'intero Gruppo CFT (per una descrizione della metodologia seguita per l'impairment test si rinvia a quanto riportato nella precedente nota 2.5 – "Principi contabili e criteri di valutazione", in merito al trattamento contabile dell'Avviamento ed alle valutazioni di impairment).

Il valore d'uso è stato determinato attualizzando i dati previsionali del Gruppo CFT ("DCF Method") relativi al periodo di 4 anni successivi alla data di bilancio. I dati previsionali sono stati determinati stimando i livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA e dei flussi di cassa, sulla base delle performance economico-redдитuali passate e delle aspettative future tenuto conto delle informazioni attualmente in possesso degli amministratori.

Il valore terminale è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato, con riferimento all'ultimo periodo, dei dati previsionali considerati, assumendo un tasso di crescita pari a 1,8% e un tasso di attualizzazione (WACC che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte) pari a 9,65%.

Dalle risultanze dell'impairment test effettuato, emerge che il valore recuperabile stimato eccede il relativo valore contabile alla data di riferimento. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di alcuni

parametri ritenuti significativi senza rilevare effetti particolarmente rilevanti per quanto attiene gli scenari più probabilistici.

Con riferimento ai sopracitati impairment test sulle singole CGU e sul Gruppo CFT, si rileva che gli stessi sono stati approvati in seno al Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2020.

8.4 Partecipazioni valutate al metodo del patrimonio netto

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate al metodo del patrimonio netto" al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
PE Labellers & CFT Asia Pacific Sdn Bhd	256	198
Gemini Srl	(23)	119
Milk Project S.r.l. (*)	—	109
Totale Partecipazioni valutate al metodo del patrimonio netto	233	426

(*) Rientrante nel perimetro di consolidamento a partire dal mese di maggio 2019

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha aumentato la propria partecipazione in Milk Project S.r.l. dal 40% al 60% facendo rientrare la società nel perimetro di consolidamento del Gruppo a far data dal 1° maggio 2019. Per ulteriori informazioni si veda quanto descritto nella Nota 2.4 - "Criteri e metodologie di consolidamento" e Nota 7 - "Aggregazioni aziendali".

8.5 Attività fiscali anticipate e passività fiscali differite

Di seguito si riporta la composizione della voce "Attività fiscali anticipate":

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Attività fiscali anticipate	6.118	5.028
Passività fiscali differite	(977)	(911)
Totale	5.141	4.117

La movimentazione della voce "Attività fiscali anticipate" è dettagliata come segue:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Acc.ti/rilasci a conto economico	Acc.ti/rilasci a conto economico complessivo	Variazione Perimetro consolidamento	Al 31 dicembre 2019
Fondo svalutazione crediti	495	55	-	211	761
Fondo rischi garanzie	220	41	-	-	261
Ammortamenti deducibilità differita	81	(16)	-	-	65
Fondo svalutazione magazzino	1.410	639	-	136	2.185
TFR	15	(24)	32	-	23
Fondo contestazioni diverse	91	192	-	-	283
Passività derivanti da contratti con i clienti	1.107	665	-	-	1.772
Ammortamento attività immateriali	339	49	-	-	388
Perdite fiscali	925	(925)	-	6	6
Altri	345	(1)	-	30	374
TOTALE ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE	5.028	675	32	383	6.118
Attività immateriali	(94)	0	-	-	(94)
Marchio (aggregazioni aziendali)	(155)	30	-	-	(125)
Plusvalenza beni acquisizioni	(358)	9	-	-	(349)
Altri	(304)	(105)	-	-	(409)
TOTALE PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	(911)	(66)	-	-	(977)
TOTALE ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE NETTE	4.117	609	32	383	5.141

Il periodo di riversamento delle differenze temporanee sopra riportate è l'esercizio successivo e seguenti.

8.6 Attività finanziarie non correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Partecipazioni in altre imprese	679	908
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	-	-
Crediti verso altri non correnti	1.167	879
Altro	28	4
Totale Attività finanziarie non correnti	1.893	1.791

La seguente tabella riporta il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019
Emiliana Conserve	487
Xnext S.r.l.	56
Banca di Parma	49
Banca Credito Cooperativo	30
Iren Spa	15
Dna Phone	11
Parma partecipazioni calcistiche	10
Tomato News	10
So. Ge. A.P. Spa	9
Altre partecipazioni minori	2
Totale Partecipazioni in altre imprese	679

8.7 Rimanenze

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	22.484	20.381
Prodotti in corso e Semilavorati	49.024	52.884
Prodotti finiti	19.138	12.436
Acconti	2.063	2.338
Totale Rimanenze	92.709	88.039

Le "Rimanenze" sono iscritte al netto del "Fondo svalutazione magazzino" che ammonta a euro 7.102 migliaia ed Euro 4.959 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Il Fondo si riferisce a prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro e ad importi riferiti a perdite future su commesse per un importo complessivo Euro 1,3 milioni.

8.8 Crediti commerciali

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Verso clienti	55.805	60.927
Verso imprese collegate	298	810
Totale Crediti commerciali	56.104	61.737

I "Crediti commerciali" includono il "Fondo svalutazione crediti" che ammonta ad Euro 3.617 migliaia contro Euro 3.283 migliaia al 31 dicembre 2018.

Si riporta di seguito la movimentazione del "Fondo svalutazione crediti" al 31 Dicembre 2019

<i>(In Euro migliaia)</i>	Fondo tassato	Fondo ordinario	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	2.639	644	3.283
Incrementi al netto dei rilasci	193	123	316
Variazione perimetro di consolidamento	978	23	1.001
Decrementi	(819)	(165)	(984)
Saldo al 31 dicembre 2019	2.991	625	3.617

8.9 Attività fiscali correnti

I crediti per imposte correnti si riferiscono alla posizione a credito verso l'erario per imposte correnti IRES e IRAP, al netto dei relativi debiti.

8.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Depositi bancari e postali	36.002	41.766
Denaro e valori in cassa	25	32
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36.027	41.798

Si segnala che le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" nel corso dell'esercizio.

8.11 Altre attività correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Crediti tributari	6.880	5.431
Crediti verso altri	2.138	4.560
Ratei e risconti attivi	977	1.094
Totale Altre attività correnti	9.995	11.085

8.12 Patrimonio netto

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2019, e 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Capitale sociale	10.000	98.300
Riserva legale	151	71
Riserva sovrapprezzo azioni	0	(8.300)
Altre riserve	35.642	(47.311)
- Riserva FTA	(937)	(3.832)
- Riserva costi per aumento di capitale	(5.177)	(5.177)
- Riserva di conversione	(512)	(941)
- Riserva azioni proprie	(9.106)	(8.681)
- Altro	46.197	(28.680)
Risultato portato a nuovo	6.120	2.952
Patrimonio netto di competenza de gli azionisti della capogruppo	51.913	45.712
Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza	21.763	22.026
Totale Patrimonio netto	73.676	67.738

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di CFT S.p.A. interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 10.000 migliaia, suddiviso in n. 16.026.357 azioni ordinarie ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, n. 3.000.000 di azioni a voto plurimo e n. 133.334 azioni speciali, tutte senza indicazione del valore nominale. L'assemblea degli azionisti in data 10 maggio 2019 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da euro 98.300 migliaia a euro 10.000 migliaia, destinando l'importo di euro 88.300 migliaia a riserva disponibile di capitale.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del "Capitale sociale" sottoscritto e versato di CFT al 31 dicembre 2019:

Tipologia azioni	n. azioni	% sul Capitale sociale	Quotazione
Azioni ordinarie	16.026.357	83,65%	AIM Italia
Azioni speciali	133.334	0,70%	Non quotate
Azioni a voto plurimo	3.000.000	15,66%	Non quotate
Totale	19.159.691	100,00%	

Si riporta di seguito il dettaglio del capitale sociale detenuto da azionisti significativi aggiornato a marzo 2020:

Azionista	Numero di azioni	% sul Capitale sociale con diritto di voto	% diritto di voto
RPC S.r.l.	2.689.578	14,81%	18,75%
A.E.A. S.r.l.	2.665.558	14,68%	18,65%
Ma.Li S.r.l.	2.674.508	14,73%	18,69%
F&B Capital Investment	907.917	5,00%	6,30%

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2019 deteneva n. 1.001.683 azioni proprie il cui diritto di voto è sospeso. Inoltre si segnala per completezza che la Società ha emesso dei Warrant i quali possono essere esercitati, ai termini ed alle condizioni previsti dal relativo regolamento (di seguito anche il "Regolamento"), in qualsiasi momento a partire dal terzo giorno di borsa aperta del secondo mese di calendario che segue la data di efficacia (ossia dal 5 settembre 2018) e decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ed effetto alla prima tra le seguenti date: (i) il quinto anniversario dalla data di efficacia (ossia il 31 luglio 2023), e (ii) il sessantesimo giorno successivo alla comunicazione di accelerazione (come definita nel Regolamento) e fatto salvo il caso di sospensione previsto dall'art. 3.7 del Regolamento stesso. Al 31 dicembre 2019 risultano in circolazione n. 4.739.577 Warrant.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 151 migliaia.

Riserva sovrapprezzo azioni

Al 31 dicembre 2019 la Riserva sovrapprezzo azioni è stata interamente destinata alla Riserva di capitale disponibile, come deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 10 maggio 2019.

Altre riserve

Al 31 dicembre 2019 la voce Altre riserve è negativa per Euro 35.642 migliaia e include principalmente:

a) Riserva "First time adoption" (FTA)

Al 31 dicembre 2019, la *Riserva First time adoption (FTA)* ammonta a Euro 937 migliaia e rappresenta gli effetti della conversione dai principi contabili italiani agli EU-IFRS. Si specifica che tali effetti derivano dal processo di conversione dai Principi Contabili Italiani agli EU-IFRS in conformità a quanto disciplinato dall'IFRS 1 "Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards" ("IFRS 1") effettuata dal Gruppo CFT a partire dal 1 gennaio 2017, data di prima applicazione.

b) Riserva costi per aumento di capitale

Al 31 dicembre 2019 la Riserva costi per aumento di capitale ammonta a Euro 5.177 migliaia a riduzione del patrimonio netto. Tale ammontare rappresenta i costi sostenuti da Glenalta e CFT strettamente correlati all'aumento di capitale e che, come previsto dallo IAS 32 – "Strumenti

finanziari”, non sono da rilevare a conto economico ma da portare a diretta riduzione del patrimonio netto. In particolare, Euro 1.014 migliaia, sono i costi sostenuti da Glenalta per la precedente quotazione su AIM Italia ed Euro 4.163 migliaia sono i costi sostenuti da CFT e Glenalta per la successiva operazione di fusione e aumento di capitale.

c) Riserva di conversione

La Riserva di conversione include tutte le differenze derivanti dalla traduzione in Euro dei bilanci delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento espressi in valuta estera.

d) Riserva azioni proprie

La Riserva azioni proprie include l’acquisto di azioni proprie a servizio del diritto di recesso e l’acquisto di azioni derivanti dall’operazione di Buy Back, per complessivi Euro 9.106 migliaia iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Risultati portati a nuovo

Al 31 dicembre 2019 i “Risultati portati a nuovo” ammontano ad Euro 6.120 migliaia di cui Euro 1.422 migliaia relativi all’anno precedente.

8.13 Debiti verso banche correnti e non correnti

I debiti verso banche ammontano ad Euro 61.435 migliaia ed Euro 40.725 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 2018, di cui Euro 2.129 migliaia ed Euro 489 migliaia quota corrente.

La società Capogruppo ha sottoscritto nel corso del 2018 un accordo di finanziamento a medio-lungo termine (il “Finanziamento”), per un importo complessivo di Euro 100 milioni, da utilizzare nell’arco di 36 mesi, al fine, *inter alia*, di supportare il progetto di crescita del Gruppo, nonché per sostituire, a condizioni migliorative, l’attuale indebitamento bancario della Società.

Il Finanziamento è stato sottoscritto con un pool di sette banche, tra cui Crédit Agricole Cariparma, quale banca agente e finanziatrice, e HSBC, BNL, Banco BPM, Intesa San Paolo, BMPS e Unicredit quali ulteriori banche finanziatrici.

I principali termini del Finanziamento sono i seguenti:

- durata pari a 6 anni, con scadenza novembre 2024;
- periodo di disponibilità per utilizzi di 36 mesi;
- tasso di interesse annuo pari alla somma dell’indice Euribor 6 mesi calcolato a *zero floor* con un margine di 100 bps (*basis point*)¹.

¹ In caso di *Leverage Ratio* (i.e. Posizione Finanziaria Netta/EBITDA come definiti contrattualmente) oltre 1,75x, il margine applicato sarà pari a 150 bps.

Il Finanziamento prevede inoltre, in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, il mantenimento di determinati parametri finanziari (*leverage ratio* non superiore a 2.50x), nonché una serie di obbligazioni al compimento di determinate operazioni, il cui mancato rispetto e/o superamento potrebbero comportare l'obbligo di un rimborso anticipato. Alla data del 31 dicembre 2019 tali parametri finanziari sono stati rispettati, mentre è stata superata la soglia del repricing (*leverage ratio* pari a 1.75x) e quindi il margine applicato sarà di 150bps.

8.14 Debiti per put option correnti e non correnti

I "Debiti per put option correnti e non correnti" ammontano a Euro 22.646 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 31.451 migliaia al 31 dicembre 2018). Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'esborso atteso relativo alle opzioni *put* concesse dal Gruppo ai soci di minoranza della società Co.Mac, opportunamente attualizzato. Si rileva che nel corso del 2019 i soci di minoranza di Rolec Prozess hanno esercitato la *put option*, di conseguenza a conto economico è stato rilevato un effetto positivo per complessivi Euro 1.448 migliaia opportunamente riclassificato negli oneri finanziari e con un effetto positivo rilevato a patrimonio netto di gruppo di Euro 1.361 migliaia.

8.15 Fondi per il personale

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce "Fondi per il personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Totale
Saldo al 1 gennaio 2019	4.799
Service cost	(313)
Oneri finanziari	51
Anticipi e liquidazioni	(436)
Variazione area di consolidamento	183
Utili/(Perdite) attuariali da esperienza	44
Utili/(Perdite) attuariali da cambio ipotesi demografiche	(5)
Utili/(Perdite) attuariali da cambio ipotesi finanziarie	215
Saldo al 31 dicembre 2019	4.538

I "Fondi per il personale" fanno riferimento principalmente al fondo per il trattamento di fine rapporto ("TFR") per i dipendenti delle società italiane del Gruppo

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto e mandato che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19 è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per ottenere il valore della passività al 31 dicembre 2019 e 2018.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

Ipotesi finanziarie	31/12/2019	
	TFR	TFR
Tasso di attualizzazione	0,77%	1,57%
Tasso di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,40%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

Ipotesi demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Centrale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	31/12/2019	31/12/2018
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenza turnover	3,50%	3,50%

Si riepiloga di seguito in forma tabellare l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2019:

(In Euro migliaia)

Variazione delle ipotesi	TFR
Tasso di turnover +1,00%	4.437
Tasso di turnover -1,00%	4.522
Tasso di inflazione +0,25%	4.547
Tasso di inflazione -0,25%	4.409
Tasso di attualizzazione +0,25%	4.380
Tasso di attualizzazione -0,25%	4.578

(In Euro migliaia)

Service cost e Duration	TFR
Service cost e pro futuro annuo	249
Duration del piano (media) in anni	15

Si riepilogano, infine, in forma tabellare le erogazioni previste dai piani:

<i>(In Euro migliaia)</i>	
Erogazioni future stimate	TFR
Anni	
1	644
2	456
3	227
4	282
5	203

8.16 Debiti commerciali correnti e non correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio dei debiti commerciali correnti e non correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Debiti verso fornitori	71.463	77.041
Debiti verso società collegate	42	76
Totale Debiti commerciali	71.505	77.117

8.17 Passività per strumenti finanziari derivati

La voce "Passività per strumenti finanziari derivati" ammonta a Euro 106 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 120 migliaia al 31 dicembre 2018) ed è afferente principalmente a contratti volti alla copertura del rischio di cambio in relazione a contratti di vendita nei quali il Gruppo è parte.

8.18 Fondi rischi e oneri

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Fondi rischi e oneri" al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Fondo garanzia	1.023	873
Altri fondi	1.816	502
Totale Fondi rischi e oneri	2.839	1.375

Al 31 dicembre 2019 il "Fondo garanzia" ammonta a Euro 1.023 migliaia (Euro 873 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferisce agli accantonamenti delle società del Gruppo volti a coprire i rischi derivanti da garanzia sugli impianti venduti.

Al 31 dicembre 2019 gli "Altri fondi" ammontano a Euro 1.816 migliaia e includono principalmente accantonamenti a fronte di probabili passività connesse a procedimenti intentati nei confronti del Gruppo per controversie contrattuali, nonché a fronte di probabili spese future di varia natura.

Si riporta di seguito la movimentazione dei "Fondi rischi e oneri" per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Fondo garanzia	Altri fondi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	873	502	1.375
Incrementi al netto dei rilasci	150	557	707
Decrementi	—	(223)	(223)
Variatione perimetro di consolidamento	—	724	724
Riclassifiche / Altri movimenti	—	256	256
Saldo al 31 dicembre 2019	1.023	1.816	2.839

Relativamente ai contenziosi in capo alla CFT Spa si rimanda a quanto definito nella premessa della relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio 2019 si è svolta una verifica da parte della Guardia di Finanza presso la società Levati Food Tech srl conclusasi in data 5 dicembre 2019 con la notifica di un processo verbale di constatazione. L'attività di verifica svolta a decorrere dall'11 ottobre 2019 ha avuto riferimento alle imposte dirette, l'IVA e gli altri tributi in relazione ai periodi d'imposta 2017, 2018 e 2019. Complessivamente l'iva asseritamente non detraibile ammonterebbe a circa € 880 mila e la maggior Irap a € 180 mila.

Sulla base della copiosa documentazione raccolta sino ad ora, la cui disamina è ancora in corso, il Gruppo ritiene possibile sostenere la sussistenza di validi argomenti difensivi. Tutto ciò premesso, in via meramente prudenziale, nel bilancio consolidato in chiusura il Gruppo ha provveduto allo stanziamento di complessivi € 300.000; tale importo è ritenuto congruo per far fronte ai costi stimati, attuali e futuri, in relazione alla contestazione.

8.19 Altre passività correnti e non correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti e non correnti" al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Acconti correnti	30.761	31.928
Passività derivanti da contratti con clienti	8.188	4.612
Debiti tributari	3.411	2.708
Debiti verso istituti di previdenza sociale correnti	3.224	2.938
Altri debiti correnti e non correnti	10.877	7.741
Ratei e risconti passivi	2.124	3.747
Totale	58.585	53.674

La voce "Acconti" ammonta ad Euro 30.761 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 31.928 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono agli acconti da parte di clienti relativamente a forniture di beni e servizi non ancora effettuati.

La voce "Passività derivanti da contratti con i clienti" include la passività per l'obbligazione in capo alla Società di trasferire al cliente servizi per i quali la stessa ha ricevuto un corrispettivo (o per i quali l'importo del corrispettivo è dovuto).

La voce "Debiti tributari" ammonta ad Euro 3.411 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.708 migliaia al 31 dicembre 2018) e include principalmente i debiti per Irpef dipendenti, lavoratori autonomi, amministratori e collaboratori.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza" ammonta ad Euro 3.224 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.938 migliaia al 31 dicembre 2018) e fa riferimento ai debiti nei confronti di Inps, Inail, Previdai, Cometa e Enasarco.

La voce "Altri debiti correnti e non correnti" al 31 dicembre 2019 si compone prevalentemente del debito per Earn Out relativo all'acquisto della società Siapi (Euro 2.880 migliaia) e dal finanziamento dei soci di minoranza della società PKS (Euro 1.233 migliaia).

9. Note al conto economico complessivo consolidato

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per settore operativo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Processing & Packaging	225.979	198.605
Sorting	25.344	25.154
Totale Ricavi da contratti con i clienti	251.323	223.759

La tabella che segue riporta il dettaglio dei "Ricavi da contratti con i clienti" suddivisi per linea di prodotto, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Macchine e Linee	204.353	181.951
After Sales	45.925	40.937
Altri Ricavi	1.045	871
Totale Ricavi da contratti con i clienti	251.323	223.759

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da "Macchine e Linee" suddivisi per area geografica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Italia	47.951	28.679
Estero	156.402	153.272
Totale ricavi da Macchine e Linee	204.353	181.951

9.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi ammontano a Euro 3.079 migliaia e includono prevalentemente la quota di pertinenza dell'esercizio dei contributi in conto capitale, nonché altri ricavi. Si segnala che i contributi in conto capitale ricevuti fanno riferimento per Euro 1.019 migliaia a titolo di credito d'imposta sulla ricerca e sviluppo e Euro 142 migliaia per contributi di varia natura.

9.3 Costi per servizi

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Servizi tecnici, di manutenzione e di riparazione	(28.046)	(30.520)
Servizi commerciali	(18.551)	(14.636)
Servizi amministrativi e generali	(20.075)	(19.167)
Costi per godimento beni di terzi	(1.671)	(1.519)
Totale Costi per servizi	(68.344)	(65.842)

9.4 Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Costi per materie prime	(115.104)	(101.020)
Variazione delle rimanenze, prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	500	1.873
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.168	1.375
Totale Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	(113.436)	(97.772)

9.5 Costo per il personale

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costo per il personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Salari e stipendi	(39.501)	(32.933)
Oneri sociali	(11.994)	(9.822)
Altri costi	(3.071)	(1.647)
Totale Costo per il personale	(54.566)	(44.402)

La tabella che segue riporta il numero medio dei dipendenti del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 con indicazione della categoria:

Categoria	Numero al 31 dicembre		Numero medio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018	2019	2018
Dirigenti	41	33	42	33
Impiegati	557	507	550	474
Operai	356	285	339	278
Totale	954	825	931	785

Si segnala che i valori medi sono influenzati dalle variazioni del perimetro di consolidamento, per il 2019 il personale della società Siapi srl incide per 7 mesi mentre nel 2018 le società Comac e Mc Inox incidono per 5 mesi, tali società hanno rispettivamente al 31 dicembre 2019 52 dipendenti per Siapi, 139 per Comac e 16 per Mc Inox.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018, il Gruppo ha adottato un piano di incentivazione pluriennale basato su azioni ordinarie della Società, denominato "Piano di Stock Grant di CFT S.p.A." (di seguito anche il "Piano"). Tale Piano prevede l'attribuzione gratuita ai beneficiari dei diritti, a ricevere da CFT S.p.A., sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie della Società (fino a un massimo pari al 5% del numero di azioni post fusione), subordinatamente al raggiungimento di obiettivi di performance, predeterminati e misurabili, entro la data di approvazione del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2022.

Il Piano appena descritto è riservato agli amministratori con incarichi esecutivi e ad alcuni dirigenti che ricoprono o svolgono ruoli o funzioni strategicamente rilevanti nella Società.

In applicazione del principio contabile IFRS 2, le opzioni assegnate sono state valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione (3 agosto 2018). Tale valutazione, effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo sulla base delle componenti di performance comprese nel Piano, è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo. Il *fair value* così ottenuto è pari a Euro 1.430 migliaia, rilevato a conto economico sulla base di un *vesting period* con scadenza nel 2022. Tale stima ha pertanto comportato l'iscrizione nell'esercizio 2019 di un costo di Euro 323 migliaia iscritto nel "Costo per il personale", con contropartita Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2019, nessuna delle suddette opzioni risulta esercitabile.

9.6 Altri costi e oneri operativi

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altri costi e oneri operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Mensa aziendale	(541)	(425)
Contributi associativi	(224)	(208)
Imposte e tasse	(313)	(429)
Risarcimenti e penalità	(359)	(291)
Minusvalenze e sopravvenienze passive	(906)	(624)
Altri minori	(630)	(221)
Totale Altri costi e oneri operativi	(2.973)	(2.198)

9.7 Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Ammortamenti delle attività immateriali	(6.170)	(4.284)
Ammortamenti delle attività materiali	(2.613)	(1.876)
Ammortamenti del diritto d'uso	(3.328)	(2.422)
Totale Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(12.110)	(8.582)

Si rende noto che il valore delle attività immateriali è comprensivo della svalutazione dell'avviamento della società Rolec Prozess per un importo pari a complessivi Euro 1.500 migliaia riconducibile all'impairment test svolto.

9.8 Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Accantonamento Fondo rischi e oneri	(707)	1.019
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	(316)	(800)
Totale Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti	1.023	219

I prospetti di dettaglio relativi alla composizione e alla movimentazione dei "Fondo per rischi e oneri" e del "Fondo svalutazione crediti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è riportato nelle Note 8.18 – "Fondo rischi e oneri" e 8.8 – "Crediti commerciali".

9.9 Gestione finanziaria

La tabella che segue riporta il dettaglio della gestione finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Altri proventi finanziari	7.800	183
Totale Proventi finanziari	7.800	183
Interessi e altri oneri finanziari	(2.255)	(1.718)
Totale Oneri finanziari	(2.255)	(1.718)
Totale utile/(perdite) su cambi	(351)	(1.414)
Totale Gestione finanziaria	5.194	(2.949)

Gli "altri proventi finanziari" sono composti prevalentemente per Euro 6.300 migliaia dalla svalutazione del debito per put option verso i soci di minoranza di Comac e per Euro 1.448 migliaia dal provento generato per l'esercizio della put di Rolec.

Gli "Interessi e altri oneri finanziari" derivano principalmente da finanziamenti bancari a medio e lungo termine e in parte da finanziamenti bancari a breve termine, regolati a condizioni correnti di mercato. La voce include costi per spese bancarie e, in misura residuale, gli oneri finanziari su benefici ai dipendenti, in relazione alla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti, nonché oneri da attualizzazione della put di Comac e alla minusvalenza per Earn Out nei confronti dei precedenti soci di Siapi.

Gli utili e le perdite su cambi derivano dall'attività di vendita del Gruppo all'estero, in valute diverse dall'Euro.

9.10 Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce "Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" ammonta a Euro 295 migliaia

Per il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" si rimanda a quanto riportato nella nota 8.4 – "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

9.11 Imposte sul reddito dell'esercizio

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Imposte correnti	(1.230)	(3.129)
Imposte di pertinenza di esercizi precedenti	183	—
Imposte anticipate/(differite)	130	1.442
Totale Imposte dell'esercizio	(917)	(1.687)

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante imposte:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	%
Utile prima delle imposte	6.847	
IRES teorica	(747)	24,0%
IRAP	(170)	
Altri aggiustamenti		
Imposte sul reddito dell'esercizio	(917)	34,6%

9.12 Utile per azione

	2019	2018
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (in Euro migliaia)	4.697	957
Media ponderata delle azioni in circolazione	18.270.503	13.285.985
Utile per azione (in Euro)	0,26	0,07

Azioni CFT in circolazione al 01/10/2019	18.291.626
Azioni CFT in circolazione al 31/10/2019	18.261.376
Azioni CFT in circolazione al 30/11/2019	18.202.021
Azioni CFT in circolazione al 31/12/2019	18.158.008
Media ponderata	18.270.503

L'utile diluito per azione è uguale all'utile per azione in quanto gli strumenti finanziari emessi non hanno avuto potenziali effetti diluitivi.

10. Operazioni con parti correlate

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Le società indicate sono state identificate quali parti correlate perché collegate direttamente o indirettamente agli azionisti di riferimento o agli amministratori del Gruppo.

La seguente tabella riepiloga i rapporti creditori e debitori del Gruppo verso parti correlate:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019				Al 31 dicembre 2018			
	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
<i>Società sottoposte a comune controllo</i>								
Newco Immobiliare 1 S.r.l.	12	—	—	—	3	—	—	—
Newco Immobiliare 2 S.p.A.	73	—	46	—	—	—	—	—
Newco Immobiliare 4 S.r.l.	—	—	43	—	—	—	53	—
Alfa Immobiliare S.r.l.	—	—	—	—	—	—	52	—
RAL Immobiliare S.r.l.	—	—	11	—	—	—	81	—
Totale	85	—	100	—	3	—	186	—
<i>Controllate</i>								
Minority shareholders PKS	—	—	—	1.233	—	—	—	1.500
Totale	—	—	—	1.233	—	—	—	1.500
<i>Collegate</i>								
CFT ASIA	134	—	46	—	655	—	66	—
Gemini	—	300	—	—	155	300	—	—
As Productos del Futuro	—	—	165	—	—	—	—	—
Totale	134	300	211	—	810	300	66	—
Totale Parti Correlate	219	300	311	1.233	813	300	252	1.500

La seguente tabella riepiloga i rapporti economici del Gruppo verso parti correlate:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	Costi Commerciali	Ricavi Commerciali	Costi Commerciali	Ricavi Commerciali
<i>Società sottoposte a comune controllo</i>				
Newco Immobiliare 1 S.r.l.	—	9	—	3
Newco Immobiliare 2 S.p.A.	38	59	—	—
Newco Immobiliare 3 S.r.l.	—	1	31	—
Newco Immobiliare 4 S.r.l.	563	—	217	—
Alfa Immobiliare S.r.l.	487	—	480	44
RAL Immobiliare S.r.l.	129	—	164	—
Totale	1.217	69	892	47
<i>Collegate</i>				
CFT ASIA	136	114	186	645
As Productos del Futuro	234	—	—	—
TCC Immobiliare	274	—	—	—
Totale	644	114	186	645
Totale Parti Correlate	1.861	183	1.078	692

11. Impegni e rischi

Fidejussioni e garanzie concesse a favore di terzi

Si segnala che al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha in essere fidejussioni rilasciate da istituti di credito per Euro 12.494 migliaia a fronte di impegni commerciali.

Passività potenziali

Non si è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori contenziosi o procedimenti suscettibili di avere rilevanti ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

12. Compensi a amministratori, sindaci e dirigenti strategici

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a Euro 2.047 migliaia ed Euro 2.290 migliaia.

L'ammontare complessivo dei compensi dei dirigenti strategici per l'anno 2019 è pari a Euro 1.207 migliaia ed Euro 1.265 migliaia per l'esercizio 2018.

Nel corso dell'esercizio non sono stati concessi finanziamenti o anticipazioni a amministratori o soci.

13. Compensi a società di revisione

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, i compensi spettanti alla società di revisione contabile ammontano rispettivamente a ed Euro 239 migliaia e Euro 255 migliaia per il servizio di revisione legale. Si riporta di seguito il dettaglio dei costi sostenuti verso PricewaterhouseCoopers S.p.a. nel corso del 2019 per il totale dei servizi di consulenza:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio 2019
Compensi per revisione Contabile	239
Altri incarichi di consulenza	155
TOTALE	394

14. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

In data 5 febbraio 2020 CFT spa ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale della controllata Levati Food Tech S.r.l. portando di conseguenza il controllo dal 80% al 100%. Il prezzo per l'acquisto della partecipazione è pari a Euro 500 migliaia corrisposto in parte in denaro e in parte in azioni ordinarie CFT.

In relazione all'emergenza da Covid-19 si rimanda a quanto segnalato in relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019

Situazione patrimoniale-finanziaria

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2019	2018
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività per diritto d'uso	6.1	8.635.204	7.485.511
Attività materiali	6.2	5.921.209	5.050.257
Attività immateriali	6.3	6.392.924	6.694.742
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	6.4	63.233.414	54.649.675
Attività fiscali anticipate	6.5	4.215.566	4.334.010
Attività finanziarie non correnti	6.6	23.984.443	5.653.167
Totale attività non correnti		112.382.760	83.867.362
Attività correnti			
Rimanenze	6.7	60.936.232	62.806.803
Attività per strumenti finanziari derivati	6.8	27.786	96.789
Crediti commerciali	6.9	33.781.300	36.962.826
Attività fiscali correnti	6.10	3.355.635	3.055.635
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.11	22.252.023	23.125.282
Altre attività correnti	6.12	5.026.174	6.583.465
Totale attività correnti		125.379.150	132.630.800
TOTALE ATTIVITA'		237.761.910	216.498.162
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	6.13	10.000.000	98.300.000
Riserva legale	6.13	151.030	71.214
Riserva sovrapprezzo azioni	6.13	-	(8.300.000)
Altre riserve	6.13	67.159.331	(14.673.773)
Risultati portati a nuovo	6.13	(1.211.926)	2.806.702
TOTALE PATRIMONIO NETTO		76.098.435	78.204.143
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	6.14	59.305.795	39.168.991
Passività per diritti d'uso e leasing non correnti	6.1	6.804.751	5.921.739
Fondi per il personale	6.15	2.717.976	2.883.938
Fondi rischi e oneri	6.17	1.960.208	1.583.274
Altre passività non correnti		2.880.000	-
Totale passività non correnti		73.668.730	49.557.942
Passività correnti			
Debiti verso banche correnti	6.14	250.843	189.398
Passività per diritti d'uso e leasing correnti	6.1	2.201.500	2.203.580
Passività per strumenti finanziari derivati	6.8	31.999	72.126
Debiti commerciali	6.16	54.363.655	60.006.472
Altre passività correnti	6.18	31.146.748	26.264.501
Totale passività correnti		87.994.745	88.736.077
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		237.761.910	216.498.162

Conto economico

<i>(In Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018
Ricavi da contratti con i clienti	7.1	160.095.410	55.044.300
Altri ricavi e proventi	7.2	4.183.246	836.505
Totale ricavi		164.278.656	55.880.805
Costi per servizi	7.3	(47.429.874)	(18.969.152)
Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	7.4	(81.182.867)	(25.940.259)
Costo per il personale	7.5	(28.940.143)	(10.430.891)
Altri costi e oneri operativi	7.6	(1.292.909)	(602.959)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	7.7	(5.825.875)	(2.632.479)
Svalutazioni di attività finanziarie	7.8	(226.800)	(361.098)
Altri accantonamenti netti	7.8	(280.000)	50.513
Risultato operativo		(899.813)	(3.005.520)
Proventi finanziari	7.9	208.843	747.893
Oneri finanziari	7.9	(1.522.022)	(916.515)
Proventi / (Oneri) da partecipazioni in altre imprese con il metodo del patrimonio netto	7.10	(470.945)	2.759.866
Utile/(perdita) su cambi	7.9	(201.139)	(292.153)
Utile prima delle imposte		(2.885.076)	(706.429)
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.11	462.754	2.302.735
Utile dell'esercizio		(2.422.322)	1.596.306

Conto economico complessivo

<i>(In Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018
Utile dell'esercizio		(2.422.322)	1.596.306
Utile / (perdita) attuariale piani benefici definiti	6.15	41.796	106.540
Effetto fiscale	6.17	(10.031)	(25.570)
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		31.765	80.970
Utile/ (perdita) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere		514.280	172.677
Altri componenti di reddito che saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		514.280	172.677
Utile complessivo dell'esercizio		(1.876.277)	1.849.953

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

<i>(In Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva costi di quotazione	Altre riserve	Risultato portato a nuovo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01.01.2018	11.800.000	-	88.200.000	(1.012.630)	-	304.258	99.291.628
<i>Utile complessivo dell'esercizio:</i>							
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	-	1.596.306	1.596.306
Utile/(perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	-	-	-	-	-	80.970	80.970
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	1.677.276	1.677.276
<i>Operazioni con i soci:</i>							
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	(8.680.650)	-	(8.680.650)
Acquisto partecipazione CFT pre-fusione	-	-	(10.000.000)	-	-	-	(10.000.000)
Apporto fusione CFT	-	-	-	(2.386.778)	(929.631)	872.729	(2.443.680)
<i>Altri movimenti</i>							
Costi di quotazione Glenalta	-	-	-	(910.897)	-	-	(910.897)
Costi di quotazione CFT	-	-	-	(866.222)	-	-	(866.222)
Stock grant	-	-	-	-	134.000	-	134.000
Altri movimenti e riclassifiche	86.500.000	71.214	(86.500.000)	-	(20.965)	(47.561)	2.688
Saldo al 31.12.2018	98.300.000	71.214	(8.300.000)	(5.176.527)	(9.497.246)	2.806.702	78.204.143
Saldo al 1 gennaio 2019	98.300.000	71.214	(8.300.000)	(5.176.527)	(9.497.246)	2.806.702	78.204.143
<i>Utile complessivo dell'esercizio:</i>							
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	-	(2.422.322)	(2.422.322)
Utile/(perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	-	-	-	-	-	-	-
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	(2.422.322)	(2.422.322)
<i>Operazioni con i soci:</i>							
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	79.816	-	-	1.516.490	(1.596.306)	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	(425.302)	-	(425.302)
Modifica Capitale sociale	(88.300.000)	-	-	-	88.300.000	-	-
<i>Altri movimenti</i>							
Stock grant	-	-	-	-	246.684	-	246.684
Altri movimenti e riclassifiche	-	-	8.300.000	5.176.527	(12.981.295)	-	495.232
Saldo al 31.12.2019	10.000.000	151.030	-	-	67.159.331	(1.211.926)	76.098.435

Rendiconto finanziario

<i>(In Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018
Utile prima delle imposte		(2.885.076)	(706.429)
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	7.7	5.825.875	2.632.479
Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti	7.8	506.800	310.585
Oneri da valutazione di partecipazioni in altre imprese con il metodo del PN	7.10	470.945	(2.759.866)
Oneri finanziari netti e utile/(perdite) su cambi	7.9	1.514.318	460.775
Altre variazioni non monetarie		2.004.079	1.579.746
Flusso di cassa derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante		7.436.941	1.517.290
<i>Variazione netta del capitale circolante:</i>			
- Rimanenze	6.7	1.830.444	(4.340.616)
- Crediti commerciali	6.9	2.954.726	2.680.197
- Debiti commerciali	6.16	(5.642.817)	7.862.473
- Altre variazioni del capitale circolante	6-1-6.18	5.039.658	(6.989.252)
Flusso di cassa derivante da variazioni del capitale circolante		4.182.011	(787.198)
Imposte sul reddito pagate		-	(2.330.000)
Fondi relativi al personale e fondi rischi	.1-6.17	(178.608)	(281.908)
Flusso di cassa relativo all'attività operativa (A)		11.440.343	(1.881.816)
<i>Flusso di cassa derivante dall'attività di investimento</i>			
Investimenti in immobilizzazioni:			
-immateriali	6.3	(4.647.861)	(3.455.610)
-materiali	6.2	(2.953.767)	(1.728.104)
Variazione attività finanziarie non correnti	6.6	(1.694.094)	(1.727.506)
Acquisizioni partecipazioni	6.6	(18.262.273)	(60.030)
		(6.110.855)	(25.326.228)
Flusso di cassa relativo all'attività di investimento (B)		(29.020.990)	(28.841.868)
<i>Flusso di cassa dall'attività di finanziamento</i>			
Accensione/(rimborso) finanziamenti bancari correnti	6.14	-	(39.094.409)
Accensione/(rimborso) finanziamenti bancari non correnti	6.14	20.000.000	11.847.853
Variazione passività per leasing	6.1	(2.191.596)	(606.224)
Oneri finanziari netti pagati	7.9	(713.336)	(305.208)
Acquisto azioni proprie	6.13	(425.302)	(18.680.650)
Apporto da fusione (disponibilità liquide di CFT alla data di fusione)		-	3.307.360
Pagamento costi IPO CFT	6.13	-	(1.777.119)
Altro		-	2.688
Flusso di cassa relativo all'attività di finanziamento (C)		16.707.388	(45.305.709)
Flusso di cassa netto del periodo (A+B+C)		(873.259)	(76.029.393)
Disponibilità liquide di inizio periodo	6.11	23.125.282	99.154.675
Disponibilità liquide di fine periodo	6.11	22.252.023	23.125.282

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

1. Informazioni generali

1.1 Premessa

CFT S.p.A. (di seguito "CFT", la "Società" o la "Capogruppo") è la società risultante dalla fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A., società di diritto italiano costituita in data 22 maggio 2017 nella forma di *Special Purpose Acquisition Company* (S.P.A.C) e ammessa a negoziazione sul Mercato Alternativo del Capitale (AIM Italia) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., in data 17 luglio 2017. La fusione ha avuto efficacia in data 30 luglio 2018, a seguito della quale Glenalta S.p.A. ha assunto la denominazione di CFT S.p.A.

CFT S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Parma (PR), Via Paradigna 94/A e organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La Società risulta controllata congiuntamente da RPC S.r.l., A.E.A. S.r.l., Ma.Li. S.r.l. e F&B Capital Investments S.r.l., che complessivamente detengono una percentuale dei diritti di voto pari al 62,39%.

La Società opera a livello internazionale nel settore dell'impiantistica alimentare attraverso la progettazione e la realizzazione di macchine e linee per la produzione, lavorazione ed il confezionamento di prodotti alimentari. La gamma di prodotti offerti è corredata di servizi di assistenza e ricambistica propri del post vendita.

1.2 L'operazione di fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A. intercorsa nell'esercizio 2018

Nel corso dell'esercizio 2018, si è realizzata l'operazione di fusione per incorporazione di CFT in Glenalta S.p.A. (di seguito anche "Glenalta"), le cui azioni sono ammesse alla negoziazione sul Mercato Alternativo del Capitale (AIM Italia) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito anche l'"Operazione Rilevante"). La fusione ha avuto efficacia in data 30 luglio 2018 e, contestualmente, Glenalta ha cambiato ragione sociale in CFT S.p.A. e stabilito la propria sede legale e amministrativa a Parma (PR), Via Paradigna 94/A.

Con la fusione per incorporazione di CFT (società operativa non quotata) nella società Glenalta (società non operativa quotata) gli azionisti di maggioranza di CFT, pre-fusione, sono divenuti gli azionisti di maggioranza della società Glenalta, post fusione, oggi CFT S.p.A.

L'operazione di fusione, sebbene sia avvenuta tra due entità legali, non ha rappresentato contabilmente una "business combination" ai sensi dell'IFRS 3 in quanto Glenalta ("società incorporante") non era una società operativa e quindi non rappresentava autonomamente un "business". L'operazione di fusione, con cui Glenalta ha incorporato CFT, ha avuto infatti come obiettivo quello di accelerare il processo di crescita del gruppo industriale attraverso la

quotazione di CFT e il conferimento di nuove risorse finanziarie alla Società. Con la fusione è quindi avvenuto uno scambio azionario mediante il quale gli azionisti di CFT pre-fusione hanno consegnato le proprie azioni non quotate ricevendo in cambio le azioni già quotate di Glenalta sulla base di un rapporto di concambio definito.

Dal punto di vista contabile ai fini del bilancio d'esercizio, l'operazione di fusione di CFT in Glenalta rappresenta dunque un'operazione mediante la quale CFT ("acquirente contabile") acquisisce da Glenalta ("acquisita contabile") i suoi *net assets* e il suo status di quotata. Dato che l'acquisita contabile (Glenalta) non rientra nella definizione di business per le motivazioni sopra esposte, l'intera operazione è stata rilevata nel bilancio d'esercizio dall'acquirente contabile (CFT) non come una "aggregazione aziendale", bensì come un'operazione di acquisto con azioni e pertanto è stato applicato l'IFRS 2 (*Share-Based payment*) anziché l'IFRS 3 (*Business Combinations*).

La contabilizzazione della fusione è stata quindi rilevata sia nel bilancio consolidato del Gruppo che nel bilancio separato di CFT S.p.A. (già Glenalta S.p.A.) chiusi al 31 dicembre 2018 in base all'IFRS 2, ma la rappresentazione di tale operazione alla data di efficacia della fusione è differente nei due bilanci sopra menzionati in quanto:

- (i) il bilancio consolidato rappresenta il bilancio di una "*economy entity*" che dal punto di vista contabile è rimasta coerente prima e dopo la fusione e quindi l'acquirente contabile è risultata essere CFT S.p.A. (cioè la società incorporata) e conseguentemente il bilancio consolidato è stato predisposto in continuità dal punto di vista del perimetro di consolidamento economico e temporale (cioè 12 mesi) con il bilancio consolidato del Gruppo CFT al 31 dicembre 2017;
- (ii) il bilancio separato rappresenta il bilancio della "*legal entity*" che dal punto di vista giuridico e quindi contabile è risultata essere Glenalta S.p.A. (ora CFT S.p.A.) sia prima che dopo la fusione.

Conseguentemente il bilancio separato di CFT S.p.A. al 31 dicembre 2018 è rappresentato dal conto economico dell'ex. Glenalta S.p.A. a cui si aggiungono gli effetti economici della ex CFT S.p.A. dalla data di efficacia della fusione (30 luglio 2018) fino a fine esercizio.

Ciò posto, al fine di consentire una migliore comparabilità dei risultati di conto economico 2018 con i medesimi del 2019 (che ricoprono 12 mesi di attività di CFT S.p.A.) si rimanda al seguente prospetto che presenta i dati di conto economico 2018 pro-forma (che includono 12 mesi dell'ex Glenalta ed i 12 mesi di CFT S.p.A.).

<i>(In Euro migliaia)</i>	Conto economico Civilistico IFRS al 29.07.2018	Conto economico civilistico IFRS al 31.12.2018	Conto economico civilistico IFRS al 31.12.2018 Pro-Forma	Conto economico civilistico IFRS al 31.12.2019
Ricavi	89.133.834	55.044.300	144.178.134	160.095.410
Altri ricavi e proventi	5.131.092	836.505	5.967.597	4.183.246
Totale ricavi	94.264.926	55.880.805	150.145.731	164.278.656
Costi per servizi	(30.758.410)	(18.969.152)	(49.727.562)	(47.429.874)
Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	(42.868.258)	(25.940.259)	(68.808.517)	(81.182.867)
Costo per il personale	(17.045.080)	(10.430.891)	(27.475.971)	(28.940.143)
Altri costi e oneri operativi	(688.957)	(602.959)	(1.291.916)	(1.292.909)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(2.964.141)	(2.632.479)	(5.596.620)	(5.825.875)
Svalutazioni di attività	(111.094)	(361.098)	(472.192)	(226.800)
Altri accantonamenti netti	1.035.000	50.513	1.085.513	(280.000)
Risultato operativo	863.986	(3.005.520)	(2.141.534)	(899.813)
Proventi finanziari	10.321	747.893	758.214	208.843
Oneri finanziari	(418.664)	(916.515)	(1.335.179)	(1.522.022)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni in altre imprese con il metodo del PN	2.478.967	2.759.866	5.238.833	(470.945)
Utili e (perdite) su cambi	(1.033.509)	(292.153)	(1.325.662)	(201.139)
Utile prima delle imposte	1.901.101	(706.429)	1.194.672	(2.885.076)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.028.372)	2.302.735	1.274.363	462.754
Utile dell'esercizio	872.729	1.596.306	2.469.035	(2.422.322)

2. Sintesi dei principi contabili adottati

2.1 Base di preparazione

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, come successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, e ha adottato in via volontaria gli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, e adottati dall'Unione Europea (i "Principi Contabili Internazionali ") per la predisposizione dei propri bilanci.

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del bilancio separato al 31 dicembre 2019.

Si ricorda che il bilancio separato di CFT S.p.A al 31 dicembre 2018 è rappresentato dal conto economico dell'ex Glenalta S.p.A. a cui sono stati sommati gli effetti economici della ex CFT S.p.A dalla data di efficacia della fusione (30 luglio 2018) fino a fine esercizio.

2.2 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 della Società (di seguito anche il "Bilancio d'esercizio") è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data del 31 dicembre 2019. Per EU-IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS) e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).

Si segnala che ai fini della redazione del Bilancio d'esercizio, la Società si è avvalsa della facoltà di adottare in via anticipata l'IFRS 16 *Leasing*, in vigore dal 1 gennaio 2019, adottando il "*modified retrospective approach*". L'IFRS 16 sostituisce il principio contabile IAS 17 *Leasing*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 – *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC15 – *Operating Leases-Incentives* e SIC27 – *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 marzo 2020 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2.3 Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1 e cioè dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, nonché dalle note illustrative. La Società si avvale della possibilità offerta dal D. Lgs. 32/2007 che consente alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato di presentare un'unica relazione sulla gestione per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato.

La Società ha scelto di rappresentare il conto economico per natura di spesa, mentre le attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria sono suddivise fra correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto. Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti di rappresentativi capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate dall'impresa come non correnti.

Il ciclo operativo è il tempo che intercorre tra l'acquisizione di beni per il processo produttivo e la loro realizzazione in disponibilità liquide o mezzi equivalenti. Quando il normale ciclo operativo non è chiaramente identificabile, si suppone che la sua durata sia di dodici mesi.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche sono espresse in Euro, mentre le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

2.4 Principi contabili e criteri di valutazione

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in joint venture, incluse nel bilancio d'esercizio, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come consentito dallo IAS 27 e secondo quanto previsto dallo IAS 28 – *"Partecipazioni in società collegate e joint venture"*.

Le imprese controllate, collegate e le joint venture sono incluse nel bilancio d'esercizio dalla data in cui inizia il controllo, l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere. I bilanci delle società controllate, collegate e joint venture, sono opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali ed ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del gruppo CFT.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società controllata, collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico separato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della

partecipazione. Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza della partecipante, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Se la quota parte delle perdite di una entità in una società controllata, collegata o in una joint venture è uguale o superiore alla propria interessenza nella società controllata, collegata o nella joint venture, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società controllata, collegata o della joint venture. Se la controllata o la collegata o la joint venture in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate. Qualora vi sia evidenza oggettiva di perdita di valore, la partecipazione viene assoggettata alla procedura di *impairment test*, descritta al paragrafo "Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali, delle attività per diritto d'uso e delle partecipazioni" a cui si rinvia per maggiori dettagli.

Si ricorda infine, che i bilanci separati vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui la società controllata, collegata o joint venture opera (valuta funzionale). Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in Euro, che è la valuta funzionale della Società e la valuta di presentazione del bilancio separato. Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo, nonché le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, transitano dal conto economico complessivo e vengono accumulate in un'apposita riserva di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

Nella seguente tabella sono riepilogati i tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle società controllate, joint venture e collegate per i periodi indicati:

Valuta	Cambio Puntuale		Cambio Medio	
	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Dollaro Statunitense	1,1234	1,1450	1,1195	1,1810
Real Brailiano	4,5157	4,4440	4,4134	4,3085
Rupia Indiana	80,1870	79,7298	78,8361	80,7332
Yuan Cinese	7,8205	7,8751	7,7355	7,8081
Grivnia Ucraina	26,7195	31,7362	28,9220	31,1091
Corona Danese	7,4715	7,4673	7,4661	7,4532
Dollaro Australiano	1,5995	-	1,6109	-

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

	Vita utile stimata
Fabbricati	33 anni
Impianti e macchinari	10 anni
Macchinari automatici	6 anni
Attrezzature	4 anni
Attrezzature mensa aziendale	8 anni
Mobili e arredi	8 anni
Macchine elettroniche e computer	5 anni
Automezzi commerciali	4 anni
Automezzi di trasporto	5 anni
Modelli e stampi	4 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e in tal caso provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o a vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;

- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	Vita utile stimata
Costi di sviluppo	5 anni
Diritti di brevetto industriale	10 anni
Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3 anni
Concessioni e licenze	3 anni
Marchi	5 anni

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali, delle attività per diritto d'uso e delle partecipazioni".

Attività e passività per diritto d'uso e leasing

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare anticipatamente il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che la Società applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di

contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o a non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto la Società rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo.

Alla data di decorrenza del contratto il locatario deve valutare la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- a) i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- a) al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- b) rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività del *leasing* è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing*;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività del *leasing* alla data della modifica. La passività del *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che la Società si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza) e ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività del *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali, delle attività per diritto d'uso e delle partecipazioni

Attività (materiali, immateriali e attività per diritto d'uso) a vita utile definita e partecipazioni

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali, immateriali, attività per diritto d'uso e partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità

tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico complessivo. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit*, cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico complessivo qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model "*Hold to Collect and Sell*"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono incluse nella presente categoria le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti,

oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati non classificabili come di copertura (che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al *fair value* e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 9.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value*, come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è positivo oppure come passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è negativo.

Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato dell'esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo specifici criteri, di seguito illustrati.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato sia durante la sua vita, e in particolare ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Generalmente, una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value*, nel caso di *fair value hedge*, o dei flussi di cassa attesi nel futuro,

nel caso di *cash flow hedge*, dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Il principio contabile IFRS 9 prevede la possibilità di designare le seguenti tre relazioni di copertura:

- d) copertura di *fair value (fair value hedge)*: quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico.
- e) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): nel caso di coperture finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall'esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nel conto economico complessivo e quindi in una riserva di patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto di copertura, la quota contabilizzata nel conto economico complessivo è riversata nel conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace dello stesso è immediatamente rilevata nel conto economico.
- f) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*net investment hedge*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico oppure tra le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. La relazione di copertura, inoltre, cessa quando

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Crediti commerciali

I crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi sono rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile

applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;

- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1 gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1 gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevate in contropartita al patrimonio netto (nella voce "Riserva per utili e perdite attuariali") così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;

- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- si ha un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Warrant

La Società ha emesso dei warrant cioè degli strumenti finanziari che conferiscono al possessore il diritto di acquistare (*warrant call*) una determinata quantità di azioni ordinarie (sottostante) a un prezzo predefinito (*strike-price*) entro una scadenza stabilita. Tali strumenti finanziari possono avere termini e caratteristiche diverse ed in base a queste possono essere alternativamente considerati: (i) o come una passività finanziaria che deve essere quindi valutata al *fair value* al momento dell'emissione ed ogni successiva variazione rilevata direttamente a conto economico come previsto dall'IFRS 9, (ii) oppure considerati come uno strumento di *equity* e quindi classificati in una specifica riserva di patrimonio netto dalla quale verranno rilasciati solo nel momento di esercizio degli stessi o alla loro scadenza come indicato dallo IAS 32. I warrant emessi dalla Società presentano le caratteristiche per essere considerati strumenti di *equity* in quanto è previsto un valore di esecuzione già prefissato e nel caso specifico basato su una formula anch'essa già definita. Per le informazioni relative a tali strumenti si rimanda al paragrafo 6.13 dedicato al patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Con riferimento ai piani di *stock grant* a favore degli amministratori e dipendenti, si è provveduto a valutare il *fair value* delle azioni assegnate alla data di assegnazione ("*grant date*") in accordo con quanto previsto dall'IFRS 2. Tale *fair value* viene imputato a conto economico come costo sulla base del periodo di maturazione delle azioni ("*vesting period*") con contropartita un'apposita riserva di patrimonio netto. Per le informazioni relative a tali strumenti si rimanda al paragrafo 6.13 dedicato al patrimonio netto.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione della Società crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione della Società non crea un'attività che presenta un uso alternativo per la Società e la Società ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, la Società rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se la Società prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

I costi sostenuti per l'adempimento dei contratti con i clienti sono capitalizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante solo se tali costi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile (ad esempio IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali) e soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può individuare nello specifico;
- i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) le obbligazioni di fare in futuro;
- si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio a fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

3. Principi contabili di recente emissione

Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

Alla data di approvazione del presente Bilancio d'esercizio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2021
<i>Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7</i>	NO	<i>Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020</i>
<i>Amendment to IFRS 10 and IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture</i>	NO	Data di entrata in vigore da definirsi

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non adottati dal Gruppo

Alla data di approvazione del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, non adottati dalla Società in quanto non significativi:

Principio contabile/emendamento	Descrizione	Data di efficacia
<i>Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures</i>	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 28 per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 "Financial Instruments" ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture. Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments</i>	In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments". L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando l'IFRIC 23. Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation</i>	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento all'IFRS 9 per affrontare alcune tematiche con riferimento alle attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta "negative compensation". Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Annual Improvement 2015-2017 (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23)</i>	In data 14 marzo 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/412 che ha recepito a livello comunitario alcuni miglioramenti agli IFRS, per il ciclo 2015-2017. In particolare, si segnalano: - Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto: le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che quando un'entità, che è già parte di un'attività a controllo congiunto, ottiene il controllo di detta attività che costituisce un business, l'entità deve rimisurare al fair value la partecipazione precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto. Le modifiche all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità che partecipa ad un'attività a controllo congiunto ottiene il controllo congiunto della stessa che costituisce un business, l'entità non ridetermina le interessenze precedentemente detenute in tale attività a controllo congiunto. - Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: le modifiche chiariscono che un'entità deve riconoscere le imposte sui dividendi nel conto economico separato, o fra le altre componenti del conto economico complessivo o nel patrimonio netto in relazione alle modalità di contabilizzazione della transazione/evento che ha determinato gli utili distribuibili che hanno generato i dividendi.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019

- Modifiche allo IAS 23 Oneri finanziari: le modifiche chiariscono che se un qualsiasi finanziamento specifico rimane in essere dopo che la relativa attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita, tale finanziamento diventa parte dei fondi che un'entità utilizza quando calcola il tasso di capitalizzazione sui finanziamenti di carattere generale.

Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.

*Amendments to IAS 19:
Plan Amendment,
curtailment or settlement*

In data 13 marzo 2019 è stato emesso il Regolamento UE n. 2019/402 che ha recepito a livello comunitario alcune limitate modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. Tali modifiche si riferiscono a variazioni, riduzioni o estinzioni di Piani a benefici definiti.

Le modifiche richiedono a un'entità, in caso di variazione del piano, riduzione o estinzione di usare le ipotesi aggiornate di questa rivalutazione per determinare il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente e gli interessi netti per il restante periodo di reporting dopo la modifica del piano.

Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.

Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società sono le seguenti:

- a) Riduzione di valore delle attività: le attività materiali, le attività immateriali, le attività per diritto d'uso a vita utile definita e le partecipazioni sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali, immateriali e delle attività per diritto d'uso, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.
- b) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime degli amministratori legate alla solvibilità storica e attesa degli stessi.
- c) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto

possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

- d) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- e) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.
- f) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.
- g) Lavori su commessa: l'applicazione del metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*) richiede la preventiva stima dei costi a vita intera dei singoli progetti ed il loro aggiornamento a ciascuna data di bilancio, mediante l'utilizzo di assunzioni da parte degli amministratori. Tali assunzioni possono essere influenzate da molteplici fattori quali, ad esempio, l'arco temporale di più esercizi sui quali si sviluppano alcuni progetti, l'elevato livello tecnologico e il contenuto innovativo degli stessi, l'eventuale presenza di varianti e revisioni di prezzo, le garanzie di performance dei macchinari, inclusa la stima dei rischi contrattuali, laddove applicabili. Tali fatti e circostanze rendono complessa la stima dei costi per completare i progetti e, conseguentemente, la stima del valore dei lavori in corso su commessa alla data di bilancio.

5. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società richiamando quanto già riportato in relazione sulla gestione, sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società e dei tassi di interesse; rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

5.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali della Società condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio

I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio. Si segnala tuttavia che, al fine di neutralizzare il rischio di cambio, la Società effettua operazioni di copertura al momento stesso dell'acquisizione dell'ordine da parte del cliente, ogni qual volta si renda necessario.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

Ai fini della *sensitivity analysis* sul tasso di cambio, sono state individuate le voci di stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 (attività e passività finanziarie) denominate in valuta diversa rispetto alla valuta funzionale della Società.

Al fine dell'analisi sono stati considerati due scenari che scontano rispettivamente un apprezzamento e un deprezzamento pari al 10% del tasso di cambio nominale tra la valuta in cui è denominata la voce di bilancio e la valuta di conto.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

(In migliaia di Euro)

<i>Sensitivity analysis</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019							
	USD		GBP		ALTRE VALUTE		Totale	
	-10%	+10%	-10%	+10%	-10%	+10%	-10%	+10%
Crediti commerciali	327	(268)	-	-	-	-	327	(268)
Debiti commerciali	(50)	41	(15)	12	(7)	6	(71)	58
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	54	(44)	0	(0)	-	-	54	(44)
	332	(271)	(15)	12	(7)	6	310	(254)

Nota: si segnala che il segno positivo indica un maggiore utile ed un aumento del patrimonio netto; il segno negativo indica un minore utile ed un decremento del patrimonio netto.

Rischio tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. La politica della Società è finalizzata a limitare il rischio di fluttuazione del tasso di interesse stipulando finanziamenti a medio lungo termine a tasso fisso o a tasso variabile; non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Sensitivity analysis relativa al rischio di tasso di interesse

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 100 bps dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci:

- cassa e disponibilità liquide equivalenti;

- passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine;
- cash pooling infragruppo.

Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti, incluso il Cash Pooling, è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>Sensitivity analysis</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	
	Effetto a CE/PN	
	-100 bps	+100 bps
Interessi Attivi	(33)	227
Oneri per debiti bancari a BT e MLT	124	(502)
Interessi per Cash Pooling	(50)	50
	41	(224)

5.2 Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza (default) e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela attraverso strumenti di valutazione di ogni singola controparte mediante una struttura organizzativa dedicata, dotata degli strumenti adeguati per effettuare un costante monitoraggio, a livello giornaliero, del comportamento e del merito creditizio della clientela.

La Società è attualmente strutturata per attuare un processo continuo di monitoraggio dei crediti, modulato in diversi gradi di sollecito, che variano sulla base della conoscenza specifica del cliente e dei giorni di ritardo nel pagamento, al fine di ottimizzare il capitale circolante e minimizzare il suddetto rischio.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2019, raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019	A scadere	Scaduti da 0-30 giorni	Scaduti da 31-90 giorni	Scaduti da 91-360 giorni	Scaduti da oltre 360 giorni
Crediti commerciali lordi verso clienti	35.438	20.030	3.829	3.034	3.822	4.723
Fondo svalutazione crediti	(1.657)					
Valore netto	33.781	-	-	-	-	-

5.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui la Società potrebbe essere soggetto è il mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo dispone di una dotazione di liquidità immediatamente utilizzabile e di una significativa disponibilità di linee di credito concesse da una pluralità di primarie istituzioni bancarie. Gli amministratori ritengono che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e che potrebbero derivare dalla capacità di reperire finanziamenti, anche a lungo termine, consentiranno di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, in essere al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Saldo al 31 dicembre 2019	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	59.557	251	59.306	-	59.557
Altre passività	34.027	31.147	2.880	-	34.027
Debiti commerciali	54.364	54.364	-	-	54.364
Passività per diritti d'uso e leasing correnti e non correnti	9.006	2.201	5.761	1.044	9.006
Passività per strumenti finanziari derivati	32	32	-	-	32

Tutti gli importi indicati nelle precedenti tabelle, rappresentano valori nominali non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi. La Società prevede di far fronte ai suddetti impegni mediante i flussi di cassa che saranno generati dalla gestione operativa, e ad eventuale integrazione, tramite nuove operazioni finanziarie di medio termine.

5.4 Gestione del capitale

La gestione del capitale della Società è volta a garantire un solido rating creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli stakeholders.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle performance del business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

5.5 Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul fair value

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria, in accordo all'IFRS 9, al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
ATTIVITA' FINANZIARIE		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie non correnti	23.984	5.653
Altre attività non correnti	—	—
Crediti commerciali	33.781	36.963
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.252	23.125
Attività finanziarie correnti	—	—
Altre attività correnti	8.382	6.583
Totale	88.399	72.324
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico complessivo:		
Altre partecipazioni	584	584
Totale	584	584
Strumenti finanziari derivati di copertura:		
Attività per strumenti finanziari derivati su cambi	28	97
Totale	28	97
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	89.011	73.005
<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
PASSIVITA' FINANZIARIE		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Altre passività non correnti	2.880	—
Debiti commerciali correnti	54.364	60.006
Debiti commerciali non correnti	—	—
Altre passività correnti	31.147	26.265
Totale	88.391	86.271
Strumenti finanziari derivati di copertura:		
Passività per strumenti finanziari derivati su cambi	32	72
Totale	32	72
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	88.423	86.343

La tabella evidenzia che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve; in considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1** : *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2**: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3**: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019			Al 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività per strumenti finanziari derivati su cambi	—	(32)	—	—	(72)	—
Attività per strumenti finanziari derivati sui cambi	—	28	—	—	97	—
Altre partecipazioni	—	—	584	—	—	584
Totale	—	(4)	584	—	25	584

5.6 Variazione delle passività derivanti da attività di finanziamento

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dall'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

<i>(In Euro migliaia)</i>	Saldo al 31 dicembre 2018	Variazione del Cash flow	Altre variazioni non monetarie	Saldo al 31 dicembre 2019
Debiti verso banche correnti	189	62	-	251
Debiti verso banche non correnti	39.169	19.957	160	59.306

6. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria

6.1 Attività e passività per diritto d'uso e leasing correnti e non correnti

La voce "Attività per diritto d'uso", pari a Euro 8.635 migliaia ed Euro 7.486 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 2018, si riferisce ad attività sottostanti i contratti di locazione.

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Valore netto contabile
Saldo al 31 dicembre 2018	7.486
Incrementi	2.906
Decrementi	(10)
Ammortamenti	(1.747)
Saldo al 31 dicembre 2019	8.635

Al 31 dicembre 2019 la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per diritti d'uso e leasing della Società al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale valore contrattuale	Valore contabile
Passività per leasing al 31 dicembre 2019	2.348	6.042	1.054	9.444	9.006
Passività per leasing al 31 dicembre 2018	2.363	4.809	1.423	8.595	8.125

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo alla Società, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Valore netto contabile diritto d'uso (immobili)	8.049	6.497
Valore netto contabile diritto d'uso (autovetture)	586	919
Valore netto contabile diritto d'uso (macchinari)	-	70
Totale diritto d'uso	8.635	7.486
Passività per leasing correnti	2.202	2.204
Passività per leasing non correnti	6.805	5.921
Totale passività finanziarie per leasing	9.006	8.125
Ammortamento diritto d'uso (immobili)	1.375	560
Ammortamento diritto d'uso (autovetture)	372	185
Ammortamento diritto d'uso (macchinari)	-	22
Totale ammortamenti diritto d'uso	1.747	767
Interessi passivi per leasing	127	56
Costi leasing a breve termine	29	204
Costi leasing di attività di modesto valore	71	-
Pagamenti variabili non inclusi nella passività per leasing	429	-
Totale altri costi e oneri operativi	529	204
Totale flussi di cassa	2.192	606

6.2 Attività materiali

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce “Attività materiali” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	1.460	2.377	250	898	66	5.051
Incrementi	53	577	624	544	14	1.798
Decrementi	-	-	-	(38)	(80)	-
Giroconti	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(16)	(349)	(203)	(255)	-	(823)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	1.497	2.605	671	1.149	-	5.922

Gli investimenti in “Attività materiali” nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 1.798 migliaia e si riferiscono prevalentemente ad ammodernamenti impianti della Società.

Nel corso dell’esercizio in esame non sono emerse indicazioni di possibili ulteriori perdite di valore con riferimento alle “Attività materiali” iscritte in bilancio.

6.3 Attività immateriali

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce “Attività immateriali” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e utilizzo delle opere dell’ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	4.772	808	-	-	967	148	6.695
Incrementi	1.578	650	-	-	680	204	3.111
Decrementi	-	-	-	-	(140)	(17)	(157)
Giroconti	1.199	-	-	-	(1.199)	-	-
Ammortamenti	(2.468)	(745)	-	-	-	(43)	(3.256)
Saldo al 31 dicembre 2019	5.081	713	-	-	308	292	6.393

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a complessivi Euro 3.111 migliaia di cui Euro 2.249 si riferiscono a capitalizzazioni per Costi di Sviluppo ed Euro 650 migliaia ad investimenti in software.

Nel corso dell’esercizio in esame non sono emerse ulteriori indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento alle “Attività immateriali”.

6.4 Partecipazioni in imprese valutate al metodo del patrimonio netto

Di seguito si riporta la composizione della voce "Partecipazioni in imprese valutate al metodo del patrimonio netto" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Partecipazioni in imprese controllate	63.197	54.453
Partecipazioni in imprese collegate	37	197
Totale Partecipazioni in imprese valutate al patrimonio netto	63.233	54.650

La tabella che segue riporta il dettaglio delle "Partecipazioni in imprese controllate" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Società controllate (in Euro migliaia)	Sede legale	Capitale sociale in € migliaia	Percentuale di controllo	Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Valore Partecipazione
Raytec Vision Spa	Italia	1.000	75	12.294	1.466	9.246
GEV Enjedomme A.p.s.	Danimarca	731	100	451	(31)	1.352
CFT Ukraine L.L.C.	Ucraina	4.673	100	2.564	(460)	2.474
Catelli Food Technology Limited (CFT India)	India	81	100	11	(11)	11
CFT Food Equipment Co. L.t.d. (CFT Tianjin)	Cina	1.296	100	(794)	(286)	(804)
CFT Brasile	Brasile	230	99,86	190	45	190
CFT Packaging USA Inc	Usa	101	100	1.994	378	1.969
Labs Srl	Italia	188	100	(52)	(156)	113
Rolec Prozess GMBH	Germania	50	100	3.153	(210)	5.802
Levati Food Tech Srl	Italia	222	80	1.726	340	1.502
Techn'Agro Sas	Francia	350	70	948	(36)	642
CFT Elettrica Srl	Italia	50	100	17	(34)	21
Raynext Srl (*)	Italia	50	38,25	(10)	(3)	(4)
Packaging Del Sur S.L.	Spagna	3	51,03	(98)	(376)	3.987
ADR S.r.l.	Italia	119	75	2.572	145	2.261
Catelli Food Technology Iberica S.L	Spagna	100	99,9	233	30	232
Co.Mac S.r.l.	Italia	1.000	61,72	20.324	1.446	27.873
Mc Inox S.r.l.	Italia	50	61,72	473	319	285
CFT Australasia Pty Ltd	Australia	31	70	60	28	42
Siapi Srl	Italia	2.000	100	1.050	(324)	5.071
Milk Project S.r.l.(**)	Italia	102	60	(25)	(30)	79

(*) Controllata al 51% da Raytec Vision Spa

(**) al 31 dicembre 2018 la società era collegata al 40%

La tabella che segue riporta il dettaglio delle "Partecipazioni in imprese collegate" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
PE Labellers & CFT Asia Pacific Sdn Bhd	37	37
Milk Project S.r.l	-	160
Totale Partecipazioni in imprese valutate al patrimonio netto	37	197

Nel corso del 2019 è stato acquisito da parte di CFT S.p.A. un ulteriore 20% della partecipazione nella società Milk Project Srl, di conseguenza tale partecipazione viene inserita nel perimetro di valutazione all'equity.

Conformemente a quanto disciplinato dallo IAS 36, la Società ha svolto l'analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di *impairment* e/o perdite durevoli di valore sulle società controllate ovvero l'eventuale venir meno dei motivi che avevano generato la svalutazione degli investimenti in oggetto durante i precedenti esercizi. A tal proposito, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo delle partecipazioni al fine di assicurare che le stesse non siano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

La Società ha identificato le CGU a livello di *legal entity*, identificata pertanto come il più piccolo gruppo di attività che genera flussi di cassa in entrata. Il management ha fornito le proprie conclusioni in merito alla stima del *recoverable amount* utilizzando il *value in use* determinato applicando il metodo del *discounted cash flow*. Le principali ipotesi utilizzate per il calcolo del valore recuperabile riguardano:

- Terminal Value: determinato con il metodo della rendita perpetua ad un tasso di crescita g di lungo periodo il quale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno di proiezione, di tutti i flussi di cassa futuri attesi;
- Tasso di crescita g : *range* 1,7% - 2,0%;
- Tasso di sconto (Weighted Average Cost of Capital - WACC): *range* 9,0% - 11,4%.

Le partecipazioni assoggettate ad *impairment test* al 31 dicembre 2019 hanno confermato i valori già presenti in bilancio anche successivamente al test di sensitività.

6.5 Attività fiscali anticipate

La movimentazione della voce "Attività fiscali anticipate" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è dettagliata come segue:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Accantonamenti/risalisci a conto economico	Riclassifiche	Altri movimenti	Al 31 dicembre 2019
Fondo svalutazione crediti	397	15	—	—	412
Fondo rischi garanzie	145	41	—	—	186
Ammortamenti deducibilità differita	81	-16	—	—	65
Fondo svalutazione magazzino	1.283	233	—	—	1516
TFR	15	8	—	—	23
Fondo contestazioni diverse	91	33	—	—	124
<i>Contract liability</i>	1.044	404	—	—	1448
Ammortamento attività immateriali	339	49	—	—	388
Perdita fiscale	925	(925)	—	—	0
Altri	14	39	—	—	53
TOTALE ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE	4.334	(119)	—	—	4.215

Il periodo di riversamento delle differenze temporanee sopra riportate è l'esercizio successivo e seguenti.

6.6 Attività finanziarie non correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Partecipazioni in altre imprese	583	584
Crediti verso società controllate e collegate	23.140	4.550
Crediti verso altri non correnti	261	519
Totale Attività finanziarie non correnti	23.985	5.653

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Partecipazioni in altre imprese" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Emiliana Conserve	488	488
Banca di Parma	49	49
Iren Spa	15	15
Parma partecipazioni calcistiche	10	10
Tomato News	10	10
So. Ge. A.P. Spa	9	9
Altre Minori	2	3
Totale Partecipazioni in altre imprese	583	584

I "Crediti verso società controllate" includono il finanziamento a medio lungo termine in essere verso la società collegata PKS e le posizioni di credito verso società controllate per cash pooling.

6.7 Rimanenze

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.302	11.041
Prodotti in corso e Semilavorati	36.085	41.082
Prodotti finiti	14.801	9.307
Acconti	747	1.377
Totale Rimanenze	60.936	62.807

Le "Rimanenze" sono iscritte al netto del "Fondo svalutazione magazzino" che ammonta a Euro 5.434 migliaia al 31 dicembre 2019 e si riferisce a prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro e ad importi riferiti a perdite future su commesse per un importo complessivo di Euro 1,3 milioni.

6.8 Attività e passività per strumenti finanziari derivati

La voce "Attività e passività per strumenti finanziari derivati" ammonta a un saldo netto di Euro

28 migliaia al 31 dicembre 2019 ed è afferente principalmente a contratti volti alla copertura del rischio di cambio in relazione a contratti di vendita nei quali la Società è parte.

6.9 Crediti commerciali

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Verso clienti	27.504	30.929
Verso società controllate	6.278	6.034
Totale Crediti commerciali	33.782	39.963

I "Crediti commerciali" includono il "Fondo svalutazione crediti" che ammonta a Euro 1.657 migliaia e Euro.

Si riporta di seguito la movimentazione del "Fondo svalutazione crediti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Fondo tassato	Fondo ordinario	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	2.023	189	2.212
Incrementi al netto di rilasci	62	164	226
Decrementi	(718)	(63)	(781)
Saldo al 31 dicembre 2019	1.368	290	1.657

6.10 Attività fiscali correnti

I crediti per imposte correnti si riferiscono alla posizione a credito verso l'erario per imposte correnti IRES e IRAP, al netto dei relativi debiti.

6.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Depositi bancari e postali	22.248	23.117
Denaro e valori in cassa	4	8
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.252	23.125

Si segnala che le disponibilità liquide in oggetto al 31 dicembre 2019 non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Si rimanda allo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nelle disponibilità liquide nel corso dell'esercizio.

6.12 Altre attività correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Crediti tributari	3.267	2.188
Crediti verso altri	1.439	3.975
Ratei e risconti attivi	320	420
Totale Altre attività correnti	5.026	6.583

6.13 Patrimonio netto

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Capitale sociale	10.000	98.300
Riserva legale	151	71
Riserva sovrapprezzo azioni	-	(8.300)
Altre riserve	67.159	(14.674)
Risultato portato a nuovo	(1.212)	2.807
Totale Patrimonio netto	76.098	78.204

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di CFT S.p.A. interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 10.000 migliaia, suddiviso in n. 16.026.357 azioni ordinarie ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, n. 3.000.000 di azioni a voto plurimo e n. 133.334 azioni speciali, tutte senza indicazione del valore nominale.

In data 10 maggio 2019 l'assemblea straordinaria dei soci di CFT S.p.A. ha deliberato la riduzione volontaria del capitale a 10 milioni di Euro, destinando la parte eccedente a riserva volontaria, questo per consentire una migliore configurazione e flessibilità della struttura del patrimonio netto.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del "Capitale sociale" sottoscritto e versato di CFT al 31 dicembre 2019:

Tipologia azioni	n. azioni	% sul Capitale sociale	Quotazione
Azioni ordinarie	16.026.357	83,65%	AIM Italia
Azioni speciali	133.334	0,70%	Non quotate
Azioni a voto plurimo	3.000.000	15,66%	Non quotate
Totale	19.159.691	100,00%	

Si riporta di seguito il dettaglio del capitale sociale detenuto da azionisti significativi aggiornato a marzo 2020:

Azionista	Numero di azioni	% sul Capitale sociale con diritto di voto	% diritto di voto
RPC S.r.l.	2.689.578	14,81%	18,75%
A.E.A. S.r.l.	2.665.558	14,68%	18,65%
Ma.Li S.r.l.	2.674.508	14,73%	18,69%
F&B Capital Investment	907.917	5,00%	6,30%

Si segnala che la Società in data 31 dicembre 2019 deteneva n. 1.001.683 azioni proprie il cui diritto di voto è sospeso. Inoltre si segnala per completezza che la Società ha emesso dei Warrant i quali possono essere esercitati, ai termini ed alle condizioni previsti dal relativo regolamento (di seguito anche il "**Regolamento**"), in qualsiasi momento a partire dal terzo giorno di borsa aperta del secondo mese di calendario che segue la data di efficacia (ossia dal 5 settembre 2018) e decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ed effetto alla prima tra le seguenti date: (i) il quinto anniversario dalla data di efficacia (ossia il 31 luglio 2023), e (ii) il sessantesimo giorno successivo alla comunicazione di accelerazione (come definita nel Regolamento) e fatto salvo il caso di sospensione previsto dall'art. 3.7 del Regolamento stesso.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 151 migliaia.

Riserva sovrapprezzo azioni

Al 31 dicembre 2019 la Riserva sovrapprezzo azioni è stata interamente destinata alla Riserva di capitale disponibile.

Altre riserve

Al 31 dicembre 2019 la voce Altre riserve ammonta ad Euro 67.159 migliaia e include principalmente:

a) Riserva costi di quotazione

Al 31 dicembre 2019 la Riserva costi di quotazione ammonta a Euro 5.177 migliaia a riduzione del patrimonio netto. Tale ammontare rappresenta i costi sostenuti da Glenalta e CFT strettamente correlati all'aumento di capitale e che, come previsto dallo IAS 32 - "*Strumenti finanziari*", non

sono da rilevare a conto economico ma da portare a diretta riduzione del patrimonio netto. In particolare, Euro 1.013 migliaia, sono i costi sostenuti da Glenalta per la precedente quotazione su AIM Italia ed Euro 3.253 migliaia ed Euro 911 migliaia sono i costi sostenuti rispettivamente da CFT e Glenalta per la successiva operazione di fusione e aumento di capitale.

b) Riserva azioni proprie

La Riserva azioni proprie include l'acquisto di azioni proprie a servizio del diritto di recesso e le azioni acquistate attraverso il Buy Back per complessivi Euro 9.106 migliaia iscritto a riduzione del patrimonio netto.

c) Riserva disponibile di capitale

In relazione alla delibera assembleare per la riduzione volontaria di capitale, la parte eccedente il capitale sociale pari a Euro 88.300 migliaia è stata destinata a riserva disponibile di capitale, sempre in questa riserva è stato destinato l'importo della riserva sovrapprezzo azioni

Risultati portati a nuovo

Al 31 dicembre 2019 i Risultati portati a nuovo ammontano ad Euro (1.212) migliaia e rappresentano i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio delle riserve, distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità:

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2019	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile
Riserva sovrapprezzo azioni	0	A; B; C	—
Riserva legale	151	B	—
Riserva costi di quotazione	(5.177)	n.a.	
Altre riserve	72.185	A; B; C	
Totale riserve	67.159		—

Legenda:

- A - per aumento capitale sociale
- B - per copertura perdite
- C - per distribuzione agli azionisti

6.14 Debiti verso banche correnti e non correnti

Il debito verso banche correnti e non correnti è costituito dall'importo erogato a titolo finanziamento a medio-lungo termine (il "Finanziamento"), per un importo complessivo di Euro 100 milioni, da utilizzare nell'arco di 36 mesi, al fine, *inter alia*, di supportare il progetto di

crescita del Gruppo, nonché per sostituire, a condizioni migliorative, l'attuale indebitamento bancario della Società.

Il Finanziamento è stato sottoscritto con un pool di sette banche, tra cui Crédit Agricole Cariparma, quale banca agente e finanziatrice, e HSBC, BNL, Banco BPM, Intesa San Paolo, BMPS e Unicredit quali ulteriori banche finanziatrici.

I principali termini del Finanziamento sono i seguenti:

- durata pari a 6 anni, con scadenza novembre 2024;
- periodo di disponibilità per utilizzi di 36 mesi;
- tasso di interesse annuo pari alla somma dell'indice Euribor 6 mesi calcolato a *zero floor* con un margine di 100 bps (*basis point*)².

Il Finanziamento prevede inoltre, in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, il mantenimento di determinati parametri finanziari (*leverage ratio* non superiore a 2.50x), nonché una serie di obbligazioni al compimento di determinate operazioni, il cui mancato rispetto e/o superamento potrebbero comportare l'obbligo di un rimborso anticipato. Alla data del 31 dicembre 2019 tali parametri finanziari sono stati rispettati, mentre è stata superata la soglia del repricing (*leverage ratio* pari a 1.75x) e quindi il margine applicato sarà di 150bps.

6.15 Fondi per il personale

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce "Fondi per il personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	2.884
Service cost	64
Oneri finanziari	33
Anticipi e liquidazioni	(352)
Utili/(Perdite) attuariali da esperienza	(25)
Utili/(Perdite) attuariali da cambio ipotesi demografiche	(4)
Utili/(Perdite) attuariali da cambio ipotesi finanziarie	118
Saldo al 31 dicembre 2019	2.718

I "Fondi per il personale" fanno riferimento principalmente al fondo per il trattamento di fine rapporto per i dipendenti della Società.

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19 è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per ottenere il valore della passività al 31 dicembre 2019.

² In caso di *Leverage Ratio* (i.e. Posizione Finanziaria Netta/EBITDA come definiti contrattualmente) oltre 1,75x, il margine applicato sarà pari a 150 bps.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

Ipotesi finanziarie	31/12/2019
Tasso di attualizzazione	0,77%
Tasso di inflazione	1,20%
Tasso annuo di incremento TFR	2,40%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%

Ipotesi demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	31/12/2019
Frequenza anticipazioni	1,00%
Frequenza turnover	3,50%

Si riepiloga di seguito in forma tabellare l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2019:

(In Euro migliaia)

Variazione delle ipotesi	Saldo
Tasso di turnover +1,00%	2.642
Tasso di turnover -1,00%	2.666
Tasso di inflazione +0,25%	2.680
Tasso di inflazione -0,25%	2.626
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.610
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.697

(In Euro migliaia)

Service cost e Duration	
Service cost e pro futuro annuo	0,00
Duration del piano	7,2

Si evidenzia che la durata media finanziaria dell'obbligazione al 31 dicembre 2019 risulta pari a circa 7,2 anni. Si riepilogano, infine, in forma tabellare le erogazioni previste dal piano:

(In Euro migliaia)

Erogazioni future stimate	
Anni	Saldo
1	519
2	297
3	130
4	178
5	81

6.16 Debiti commerciali

La tabella che segue riporta il dettaglio dei "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Verso fornitori	41.500	48.615
Verso società controllate	12.821	11.305
Verso società collegate	42	86
Totale Debiti commerciali	54.363	60.006

6.17 Fondi rischi e oneri

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Fondi rischi e oneri" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Fondo garanzia	670	520
Fondo eccedenza svalutazioni partecipazioni	804	707
Altri fondi	486	356
Totale Fondi rischi e oneri	1.960	1.583

Si riporta di seguito la movimentazione dei "Fondi rischi e oneri" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Fondo garanzia	Fondo eccedenza svalutazioni partecipazioni	Altri fondi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	520	707	356	1.583
Incrementi al netto di rilasci	150	97	130	377
Decrementi	—	—	—	—
Riclassifiche	—	—	—	—
Saldo al 31 dicembre 2019	670	804	486	1.960

Il "Fondo garanzia" si riferisce agli accantonamenti volti a coprire i rischi derivanti da garanzia sugli impianti venduti.

Il "Fondo eccedenza svalutazioni partecipazioni", riporta l'ammontare ritenuto congruo per coprire le perdite (per la quota percentuale di pertinenza) che residuano dopo l'azzeramento del valore contabile della partecipazione CFT Tianjin.

Gli "Altri fondi" includono principalmente accantonamenti a fronte di probabili passività connesse a procedimenti intentati nei confronti della Società per controversie contrattuali, nonché a fronte di probabili spese future di varia natura.

6.18 Altre passività correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Acconti	16.379	12.960
Passività derivanti da contratti con clienti	6.032	4.351
Debiti tributari	2.186	1.596
Debiti verso istituti di previdenza	1.878	2.010
Altri debiti correnti	3.297	3.813
Ratei e risconti passivi	1.375	1.535
Totale	31.147	26.265

La voce "Acconti" ammonta a Euro 16.379 migliaia al 31 dicembre 2019 e si riferisce agli acconti da parte di clienti relativamente a forniture di beni e servizi non ancora effettuati.

La voce "Passività derivanti da contratti con i clienti" include la passività per l'obbligazione in capo alla Società di trasferire al cliente servizi per i quali la stessa ha ricevuto un corrispettivo (o per i quali l'importo del corrispettivo è dovuto).

La voce "Debiti tributari" ammonta a Euro 2.186 migliaia al 31 dicembre 2019 e include principalmente i debiti per Irpef dipendenti, lavoratori autonomi, amministratori e collaboratori.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza" ammonta a Euro 1.878 migliaia al 31 dicembre 2019 e fa riferimento ai debiti nei confronti di Inps, Inail, Previdai, Cometa e Enasarco.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altri debiti" al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Amministratori, sindaci e collaboratori c/emolumenti	17	17
Debito verso sindaci e revisori	180	112
Debiti verso personale per emolumenti e accantonamenti	2.700	2.412
Debiti verso associazioni di categoria	23	25
Debiti per cauzioni	334	1.035
Debito per acquisto partecipazioni	-	100
Debiti diversi	40	112
Totale Altri debiti correnti	3.294	3.813

7. Note al conto economico complessivo

7.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per categoria di attività, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Vendite impianti	132.960	43.709
Vendite ricambi	21.471	7.463
Riparazioni	695	1.203
Assistenza tecnica	3.632	1.883
Altri ricavi	5.521	1.623
Totale Ricavi da contratti con i clienti	164.279	55.881

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da vendite impianti" per area geografica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Italia	30.305	5.652
Estero	102.654	38.057
Totale Ricavi da vendite impianti	132.960	43.709

7.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi ammontano a Euro 4.183 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e includono prevalentemente la quota di pertinenza dell'esercizio di contributi in conto capitale e altri ricavi per riaddebiti alle società del gruppo.

Si segnala che i contributi in conto capitale ricevuti fanno riferimento per Euro 82 migliaia per contributi Fondirigenti, inoltre come richiesto dal comma 125 della Legge 124/2017, si da informativa che è stato contabilizzato da CFT il credito d'imposta per ricerca e sviluppo per Euro 719 migliaia.

7.3 Costi per servizi

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Servizi tecnici, di manutenzione e di riparazione	(26.884)	(10.454)
Servizi commerciali	(9.896)	(3.146)
Servizi amministrativi e generali	(9.610)	(5.013)
Costi per godimento beni di terzi	(1.041)	(356)
Totale Costi per servizi	(47.430)	(18.969)

7.4 Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Costi per materie prime	(79.913)	(29.297)
Variazione delle rimanenze, prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	468	2.373
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(1.738)	984
Totale Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	(81.183)	(25.940)

7.5 Costo per il personale

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costo per il personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Salari e stipendi	(21.494)	(7.060)
Oneri sociali	(6.432)	(2.536)
Altri costi	(1.014)	(835)
Totale Costo per il personale	(28.940)	(10.431)

La tabella che segue riporta il numero dei dipendenti della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 con indicazione della categoria:

Categoria	Numero al 31 dicembre		Numero medio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018	2019	2018
Dirigenti	22	20	21	17
Impiegati	280	261	274	247
Operai	95	95	94	94
Totale	397	376	389	358

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha adottato un piano di incentivazione pluriennale basato su azioni ordinarie della Società stessa, denominato "Piano di Stock Grant di CFT S.p.A." (di seguito anche il "Piano"). Tale Piano prevede l'attribuzione gratuita ai beneficiari dei diritti a ricevere da CFT S.p.A., sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie della Società (fino a un massimo pari al 5% del numero di azioni post fusione), subordinatamente al raggiungimento di obiettivi di performance, predeterminati e misurabili, entro la data di approvazione del Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2022. Il Piano appena descritto è riservato agli amministratori con incarichi esecutivi e ad alcuni dirigenti che ricoprono o svolgono ruoli o funzioni strategicamente rilevanti nella Società.

In applicazione del principio contabile IFRS 2, le opzioni assegnate sono state valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione (3 agosto 2018). Tale valutazione, effettuata utilizzando un

modello di simulazione Monte Carlo sulla base delle componenti di performance comprese nel Piano, è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo.

Il *fair value* così ottenuto è pari a Euro 1.430 migliaia, rilevato a conto economico sulla base di un *vesting period* con scadenza nel 2022. Tale stima ha pertanto comportato l'iscrizione nell'esercizio 2019 di un costo di Euro 323 migliaia iscritto nel "Costo per il personale", con contropartita Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2019, nessuna delle suddette opzioni risulta esercitata.

7.6 Altri costi e oneri operativi

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altri costi e oneri operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Mensa aziendale	(281)	(117)
Contributi associativi	(163)	(31)
Imposte e tasse	(103)	(56)
Risarcimenti e penalità	(244)	(139)
Minusvalenze e sopravvenienze passive	(384)	(195)
Altri minori	(117)	(65)
Totale Altri costi e oneri operativi	(1.293)	(603)

7.7 Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Ammortamenti delle attività immateriali	(3.256)	(1.569)
Ammortamenti delle attività materiali	(823)	(297)
Ammortamenti del diritto d'uso	(1.747)	(767)
Totale Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(5.825)	(2.632)

7.8 Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Accantonamento Fondo rischi e oneri	(280)	51
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	(227)	(362)
Altri accantonamenti	—	—

Totale Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti	(507)	(311)
---	--------------	--------------

I prospetti di dettaglio relativi alla composizione e alla movimentazione dei “Fondo per rischi e oneri” e del “Fondo svalutazione crediti” per l’esercizio chiusi al 31 dicembre 2019 sono riportati nelle note 6.17 – “Fondo rischi e oneri” e 6.9 – “Crediti commerciali”.

7.9 Gestione finanziaria

La tabella che segue riporta il dettaglio della gestione finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Altri proventi finanziari	209	748
Totale Proventi finanziari	209	748
Interessi e altri oneri finanziari	(1.522)	(917)
Totale Oneri finanziari	(1.522)	(917)
Totale utile/(perdite) su cambi	(201)	(292)
Totale Gestione finanziaria	(1.514)	(461)

7.10 Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce “Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto” ammonta a Euro (471) migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Per il dettaglio della voce “Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto” si rimanda a quanto riportato nella Nota 6.4 – “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto”.

7.11 Imposte sul reddito dell’esercizio

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Imposte sul reddito dell’esercizio” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Imposte correnti	(806)	—
Imposte anni precedenti	(328)	—
Imposte anticipate/(differite)	(173)	1.326
Proventi/(oneri) da consolidato fiscale	1.771	977
Totale Imposte dell’esercizio	463	2.303

8. Operazioni con parti correlate

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Le società indicate sono state identificate quali parti correlate perché collegate direttamente o indirettamente agli azionisti della Società.

La seguente tabella riepiloga i rapporti creditori e debitori della Società verso parti correlate:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019			Al 31 dicembre 2018		
	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali
<i>Società sottoposte a comune controllo</i>						
Newco Immobiliare 1 S.r.l.	12	—	—	3	—	—
Newco Immobiliare 2 S.p.a.	73	—	46	—	—	—
Newco Immobiliare 4 S.r.l.	—	—	43	—	—	53
Alfa Immobiliare S.r.l.	—	—	—	—	—	52
RAL Immobiliare S.r.l.	—	—	11	—	—	61
Totale	85	—	100	3	—	166
<i>Società controllate</i>						
Labs S.r.l.	185	—	7	117	—	—
Rolec Prozess G.m.b.h.	72	—	154	502	—	3.222
Raytec Vision S.p.A.	6.822	—	72	1.429	—	278
CFT Do Brasil LTDA	1	200	—	—	—	—
CFT Ukraine LLC	4	—	77	326	—	—
GEV Ejedomme A.p.s.	120	—	—	112	—	—
CFT Tianjin	1.040	—	18	953	—	62
CFT Packaging USA Inc.	806	—	1.968	804	—	3.385
Levati FoodTech S.r.l.	4.012	—	2.197	962	—	1.551
CFT Elettrica S.r.l.	160	—	1.187	23	—	133
Techn'Agro S.a.s.	380	—	91	418	—	122
ADR S.r.l.	2.777	—	2.681	28	—	2.183
Co.Mac S.r.l.	868	—	2.414	5	—	281
Mc Inox S.r.l.	56	—	755	—	—	—
Catelli Food Technology Iberica S.L.	—	—	53	—	50	11
Milk Project S.r.l.	—	100	—	—	—	—
Packaging Del Sur S.L.	5.066	6.200	1.095	72	4.500	77
CFT Australasia	—	—	54	—	—	—
Siapi S.r.l.	547	—	—	—	—	—
Totale	22.918	6.500	12.822	5.751	4.550	11.305
<i>Collegate</i>						
CFT ASIA	134	—	46	655	—	66
CFT Vietnam	14	—	—	—	—	—
Totale	148	—	46	655	—	66
Totale Parti Correlate	23.150	6.500	12.968	6.409	4.550	11.537

La seguente tabella riepiloga i rapporti economici della Società verso parti correlate:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2019				Al 31 dicembre 2018		
	Costi Commerciali	Costi Finanziari	Ricavi Commerciali	Ricavi Finanziari	Costi Commerciali	Costi Finanziari	Ricavi Commerciali
<i>Società sottoposte a comune controllo</i>							
Newco Immobiliare 1 S.r.l.	—	—	9	—	—	—	3
Newco Immobiliare 2 S.p.a.	(38)	—	59	—	—	—	—
Newco Immobiliare 3 S.r.l.	—	—	1	—	(31)	—	—
Newco Immobiliare 4 S.r.l.	(563)	—	—	—	(217)	—	—
Alfa Immobiliare S.r.l.	(487)	—	—	—	(480)	—	44
RAL Immobiliare S.r.l.	(129)	—	—	—	(68)	—	—
Totale	(1.217)	—	70	—	(796)	—	47
<i>Società controllate</i>							
Labs S.r.l.	(6)	—	142	—	—	—	297
Rolec Prozess G.m.b.h.	(23)	(6)	129	1	(1.018)	(37)	528
Raytec Vision S.p.A.	(213)	—	1.303	11	(354)	—	588
CFT do Brasil LTDA	(49)	—	—	1	—	—	—
CFT Ukraine l.l.c.	(1.421)	—	43	—	(1.261)	—	24
GEV Ejedomme A.p.s.	—	—	—	1	—	—	1
CFT Tianjin	(93)	—	88	—	(90)	—	11.476
CFT Packaging USA Inc.	(84)	(6)	11.351	—	(148)	—	109
Levati FoodTech S.r.l.	(8.279)	—	1.561	17	(7.890)	—	—
CFT Elettrica S.r.l.	(3.457)	—	310	—	(722)	—	23
Techn'Agro S.a.s.	(134)	(1)	695	—	(180)	—	719
ADR S.r.l.	(4.035)	—	96	4	(1.951)	—	15
Co.Mac S.r.l.	(1.650)	(4)	2.855	—	(268)	—	26
Mc Inox S.r.l.	—	(3)	103	—	—	—	—
Catelli Food Technology Iberica S.L.	(82)	—	—	—	(11)	—	—
Milk Project S.r.l.	(24)	—	—	—	—	—	—
Packaging Del Sur S.L.	(2.046)	—	652	160	(316)	—	—
CFT Australasia	(88)	—	—	—	—	—	—
SIAPL S.r.l.	—	—	38	—	—	—	—
Totale	(21.683)	(20)	19.365	196	(14.209)	(37)	13.806
<i>Collegate</i>							
PE Labellers & CFT Asia	(136)	—	114	—	(58)	—	618
CFT Vietnam	—	—	—	—	(128)	—	27
Totale	(136)	—	114	—	(186)	(37)	645
Totale Parti Correlate	(23.037)	(20)	19.548	196	(15.191)	(37)	14.498

9. Impegni e rischi

Fidejussioni e garanzie concesse a favore di terzi

Si segnala che al 31 dicembre 2019 la Società ha in essere fidejussioni rilasciate da istituti di credito per Euro 9.864 migliaia a fronte di impegni commerciali.

Passività potenziali

Non si è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori contenziosi o procedimenti suscettibili di avere rilevanti ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria della Società.

10. Compensi a amministratori, sindaci e dirigenti strategici

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a Euro 454 migliaia ed Euro 75 migliaia.

L'ammontare complessivo dei compensi dei dirigenti strategici è pari a Euro 1.207 migliaia per l'esercizio 2019.

Nel corso dell'esercizio non sono stati concessi finanziamenti o anticipazioni ad amministratori o soci.

11. Compensi a società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, i compensi spettanti alla società di revisione contabile ammonta a complessivi Euro 240 migliaia di cui Euro 120 migliaia per altri servizi.

12. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Si rimanda inoltre al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per le politiche messe in atto dal gruppo per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Si rende noto che in data 11 marzo 2020 è stato formalizzato l'atto di cessione di un ramo d'azienda da Levati Food Tech Srl a CFT SpA per complessivi circa Euro 1.322 migliaia. La cessione è relativa sia a cespiti materiali che immateriali tra cui marchio e Know how oltre che alle giacenze di materiale e al personale. La cessione rientra nell'ambito della riorganizzazione produttiva e gestionale del Gruppo CFT al fine di sfruttare al meglio le sinergie industriali e commerciali attraverso la riallocazione di competenze tra le società del gruppo. Attraverso questa operazione Levati Food Tech Srl potrà concentrarsi sullo sviluppo e produzione del business CFT Robotics.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE – BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CFT AL 31.12.2019



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

CFT SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti di
CFT SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di CFT SpA (di seguito anche la "Società") e sue società controllate (di seguito il "Gruppo CFT"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo CFT al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a CFT SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori di CFT SpA sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piazzi 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35128 Via Vicenza 4 Tel. 049879481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 16 Tel. 0403480981 - Udine 33100 Via Fuscolle 43 Tel. 0432253789 - Varese 21100 Via Alluzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo CFT di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CFT SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale di CFT SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo CFT.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo CFT;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo CFT di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo CFT cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo CFT per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo CFT. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di CFT SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CFT al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CFT al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CFT al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parma, 10 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Nicola Madureri', written in a cursive style.

Nicola Madureri
(Revisore legale)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE – BILANCIO SEPARATO CFT S.p.A. AL 31.12.2019



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

CFT SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti di
CFT SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio separato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato di CFT SpA (di seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo 1.2 "L'operazione di fusione per incorporazione di CFT SpA in Glenalta SpA" delle note illustrative, nel quale si dà cronaca del fatto che nell'esercizio 2018 è stata effettuata la fusione per incorporazione di CFT SpA nella *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC) denominata Glenalta SpA già ammessa a negoziazione sul Mercato alternativo del capitale (AIM Italia).

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.V., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 - Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapetra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081356181 - **Padova** 35128 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



La fusione ha avuto efficacia in data 30 luglio 2018 ed in medesima data, Glenalta SpA ha cambiato ragione sociale in CFT SpA. Ai fini della comparabilità dei dati di conto economico dell'esercizio precedente, si dà cronaca che nel sopracitato paragrafo e nel prosieguo delle note illustrative sono indicati i principali effetti contabili sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 derivanti dalla sopracitata operazione di fusione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio separato

Gli amministratori di CFT SpA sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale di CFT SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di



revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di CFT SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CFT SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio separato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio separato di CFT SpA al 31



dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio separato di CFT SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parma, 10 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Nicola Madureri', written in a cursive style.

Nicola Madureri
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CFT S.P.A.

Sede legale in Parma, Via Paradigna 94/A

Capitale Sociale Euro 98.300.000,00 i.v.

REA Parma n. MI-2122705

Registro Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 09935170960

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli azionisti sull'attività di vigilanza svolta in adempimento dei propri doveri, sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

1. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., codice civile

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio sindacale ha svolto le funzioni di vigilanza che gli sono attribuite dalla legge, ispirandosi alle norme di legge ed alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio sindacale:

- ha partecipato alle n. 1 assemblee dei soci tenutasi nell'anno 2019;
- ha partecipato alle n. 9 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione nell'anno, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla

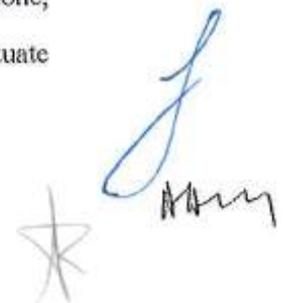


sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate (e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire);

- ha sistematicamente incontrato e scambiato informazioni con la società di revisione Price Waterhouse Coopers S.p.A. incaricata della revisione legale (e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione);
- ha effettuato n. 6 proprie riunioni con relativa verbalizzazione.

Sulla base dell'attività di vigilanza come sopra indicata, possiamo ragionevolmente attestare quanto segue:

- a) le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Sulle operazioni di maggiore rilevanza effettuate nel periodo rinviamo alla Relazione sulla gestione e alla Nota illustrativa ove i vostri Amministratori ne hanno illustrato in dettaglio le modalità e le motivazioni;
- b) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, non avendo a tale riguardo particolari osservazioni da riferire;
- c) abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, ritenendolo affidabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- d) non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni che, per natura o dimensione, assumessero carattere di atipicità o potessero definirsi inusuali, effettuate



dalla società, con terzi, con società infragruppo o con parti correlate; abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, verificando l'esistenza ed il rispetto di procedure idonee a garantire che operazioni in oggetto siano debitamente documentate, regolate secondo normali condizioni di mercato e rispondano all'interesse sociale. Tali operazioni sono adeguatamente illustrate dagli amministratori nel Bilancio, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note del Bilancio Consolidato, cui si rimanda;

- e) nel corso dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità rimaste insanate, o non ancora definite, tali da essere oggetto di informazione all'Assemblea o di denuncia al Tribunale;
- f) non sono pervenute denunce dei soci ex articolo 2408 del Codice Civile, né sono pervenuti esposti da parte di terzi;
- g) nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri.

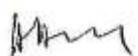
2. Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio d'esercizio, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e la Relazione sulla gestione sono stati approvati nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 30 marzo u.s. Il Bilancio di esercizio presenta una perdita dell'esercizio di €/migliaia 1.876, mentre il Bilancio consolidato evidenzia un utile di €/migliaia 5.930, di cui €/migliaia 4.697 di competenza del Gruppo.

Il Bilancio, di esercizio e consolidato, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Non avendo la responsabilità della revisione legale dei conti, il Collegio sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato e sulla loro conformità alle norme che ne disciplinano la formazione e la struttura.

Il Collegio sindacale ha altresì verificato la loro rispondenza ai fatti e alle informazioni


di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri. A tale riguardo il collegio sindacale non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro del Codice Civile.

Gli Amministratori nella relazione sulla gestione descrivono i principali rischi cui la società è esposta: rischi connessi alle condizioni generali di mercato, rischi di credito commerciale, rischi finanziari e rischi legati alla fluttuazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse. Garanzie prestate, impegni ed altre passività potenziali sono invece considerate nelle Note illustrative al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato.

La revisione legale è affidata alla società di revisione Price Waterhouse Coopers S.p.A. che ha predisposto in data odierna le proprie relazioni ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazioni che non evidenziano rilievi e pertanto il giudizio rilasciato è positivo; la relazione sul bilancio separato contiene un richiamo di informativa sull'operazione straordinaria di fusione di CFT SpA in Glenalta SpA avvenuta nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2018.

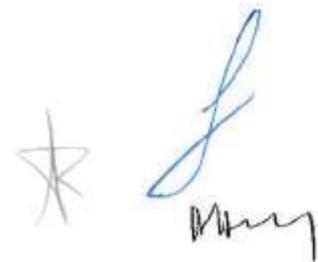
Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale, si ritiene che non sussistono ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

Milano 10 aprile 2020

Il Collegio Sindacale



Dr. Guido Riccardi - Presidente



Dr. Angelo Anedda



Dr. Andrea Foschi

